



BIENNIO 2018 / 2019



Ragusa ,Chiaramonte Gulfi, Giarratana , Monterosso Almo, Santa Croce Camerina

Piano di zona 2013 - 2015



INDICE

RELAZIONE SOCIALE	Pag.
Sezione – Dinamiche demografiche	2
Sezione – Area di Intervento “Responsabilità familiari”	8
Sezione – Area di Intervento “Disabilità e non autosufficienza”	19
Sezione – Area di Intervento “Povertà ed esclusione sociale”	33
Sezione – Valutazione complessiva del sistema dei bisogni	49
Percorso di costruzione del Piano di Zona	58
A Z I O N I	
AREA DI INTERVENTO RESPONSABILITA' FAMILIARI (Cod. RF)	70
RF 1 – “Spazio Neutro”	71
RF 2 – Centro Affidi Distrettuale	75
RF 3 – Sostegno educativo domiciliare per nuclei familiari con figli minori	79
RF 4 – Centro giovanile – sostegno genitorialità	84
AREA DI INTERVENTO DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA (Cod. DN)	89
DN 1 - Assistenza domiciliare	90
DN 2 – Assistenza domiciliare integrata	93
DN 3 – Centro socio-ricreativo per disabili Comuni Montani e di Santa Croce Camerina	96
DN 4 - Progetti personalizzati disabili adulti e minori	103
DN 5 Voucher per la frequenza di Centri Diurni	106
AREA DI INTERVENTO POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (Cod. ES)	64
ES 1 – Sportello Antiviolenza	66
PIANI FINANZIARI	

Piano di zona 2018 - 2019



Dinamiche demografiche

Indicatori

Fonti: elaborazione su dati ISTAT e/o su dati Comunali)

Popolazione residente (anni 2016 – 2017 – 2018) : tab. 1

COMUNE	2010			2012			2018					
	M		F	T	M		F	T	M		F	T
	v.a.	%	v.a.	v.a.								
Ragusa	35706	48,38	38093	51,62	73799	35834	48,43	38148	51,57	73982	35514	48395
Chiaramonte Gulfi	4138	49,70	4190	50,30	8328	4113	49,60	4179	50,40	8292	4108	50454
Monterosso Almo	1570	48,62	1659	51,37	3229	1542	49,04	1602	50,95	3144	1431	48640
Giarratana	1536	48,53	1629	51,47	3165	1519	48,36	1625	51,69	3144	1424	48717
Santa Croce Camerina	5197	52,25	4748	47,75	9945	5611	52,98	4979	47,01	10590	5858	53225
Totale distretto	48147	48,89	50319	51,10	98466	48619	50,95	50533	49,05	99152	48335	49122
											50061	50877
												98.634

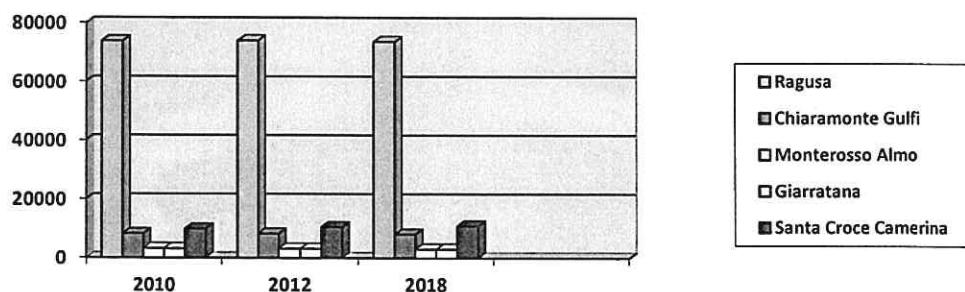


Figura 1 popolazione residente

Popolazione residente per classi di età al 31 dicembre 2002: tab. 2

Comune	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
Ragusa	10.249	45.604	13.058	68.911	41,1
Chiaramonte Gulfi	1.279	5.041	1.776	8.096	41,9
Monterosso Almo	487	2.097	759	3.343	42,5
Giarratana	512	2.056	780	3.348	42,9
Santa Croce Camerina	1.423	5.629	1.440	8.492	39,3
Distretto 44	13.950	60.427	17.813	92.190	41,54

Popolazione residente per classi di età al 31 dicembre 2008: tab. 3

Comune	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
Ragusa	10.098	47.752	14.661	72.511	42,4
Chiaramonte Gulfi	1.136	5.210	1.782	8.128	42,8
Monterosso Almo	459	2.077	778	3.314	43,7
Giarratana	422	1.997	821	3.240	44,6
Santa Croce Camerina	1.508	6.711	1.619	9.838	39,8
Distretto 44	13.623	63.747	19.661	97.031	42,66

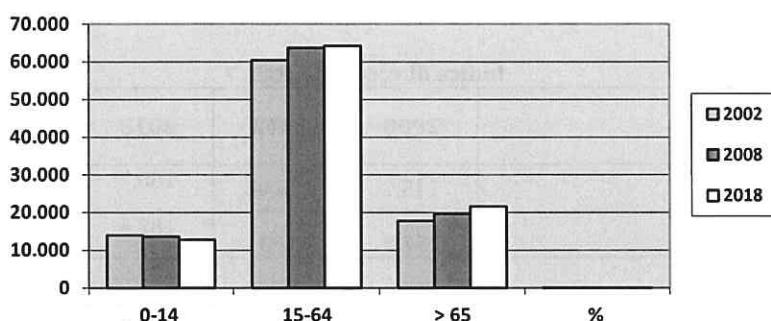
Piano di zona 2018 - 2019



Popolazione residente per classi di età al 31 dicembre 2018: tab. 4

Comune	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
Ragusa	9.701	47.573	16.364	73.638	44,4
Chiaramonte Gulfi	942	5.391	1.793	8.126	44,9
Monterosso Almo	317	1.871	765	2.953	46,7
Giarratana	311	1.865	786	2.962	47,5
Santa Croce Camerina	1.529	7.523	1.903	10.955	41,3
Distretto 44	12.800	64.223	21.611	98.634	44,96

Indicatori demografici



È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente.

Indice di dipendenza (o carico sociale) al 31-12-2018: tab. 5

Comune	2002	2008	2018
Ragusa	49,1	51,8	56
Chiaramonte Gulfi	60,6	56	50,7
Monterosso Almo	59,4	59,6	57,7
Giarratana	62,8	62,2	58,8
Santa Croce Camerina	50,9	46,6	45,6
Distretto 44	56,56	55,24	53,76

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Giarratana nel 2018 ci sono 58,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di struttura della popolazione attiva al 31-12-2018: tab. 6

Comune	2002	2008	2018
Ragusa	93,5	107,1	137,2
Chiaramonte Gulfi	90,2	101,5	119,9
Monterosso Almo	88,7	104,4	133
Giarratana	96,7	105,9	130,5
Santa Croce Camerina	83,7	87,7	104,3
Distretto 44	90,56	101,32	124,98

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

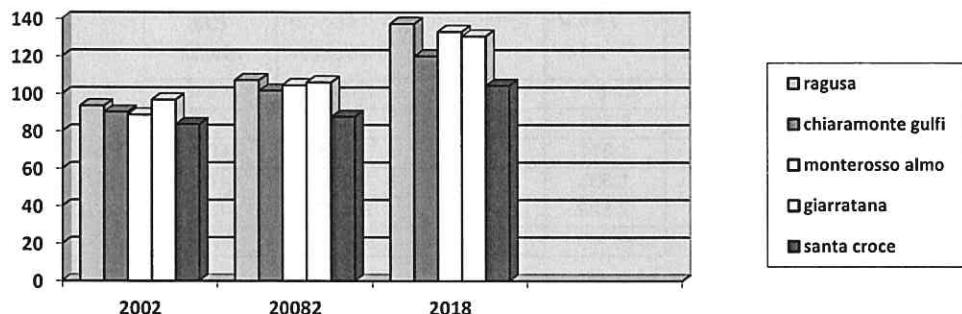


Piano di zona 2018 - 2019



ASP RAGUSA

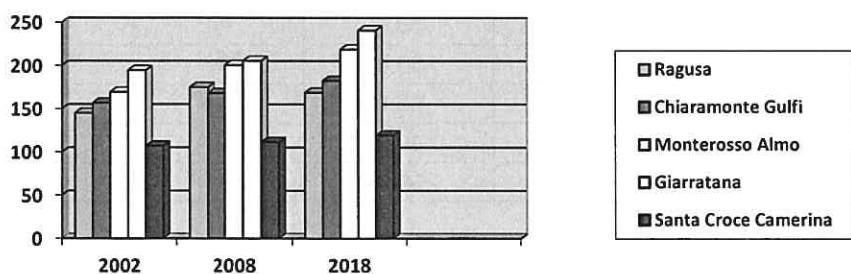
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE



Indice di vecchiaia : tab. 7

Comune	2008	2012	2018
Ragusa	145,1	175,02	168,7
Chiaramonte Gulfi	156,8	168	182,4
Monterosso Almo	169,4	200,5	218,5
Giarratana	194,5	205,4	240,6
Santa Croce Camerina	107,3	111,7	119,3
Distretto 44	154,62	172,12	185,9

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.



Tasso di natalità al 31-12-2012 e al 31-12-2018: tab. 8

Comuni	2012	2018
Ragusa	8,5	7,4
Chiaramonte Gulfi	7,4	7,9
Giarratana	7,9	6,8
Monterosso Almo	17,17	6,8
Santa Croce Camerina	10,36	10,5
Distretto 44	10,4	7,88

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Piano di zona 2018 - 2019



Tasso di mortalità al 31-12-2018: tab 9

Comuni	2016	2017	2018
Ragusa	10,6	10,6	10,7
Chiaramonte Gulfi	10,7	13,5	12,4
Giarratana	9,6	11,4	15
Monterosso Almo	13,6	16,1	10,9
Santa Croce Camerina	10	8,8	7,7
Distretto 44	10,90	12.08	11,34

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti

tab.10

Numero di famiglie residenti nel distretto anni 2016/2018	2016		2017		2018	
	Numero famiglie	n. medio componenti per famiglia	Numero famiglie	n. medio componenti per famiglia	Numero famiglie	n. medio componenti per famiglia
Ragusa	30.767	2,37	30.992	2,36	31.076	2,34
Chiaramonte Gulfi	3.451	2,35	3.438	2,35	3.438	2,34
Monterosso Almo	1.294	2,31	1.281	2,30	1.298	2,26
Giarratana	1.244	2,42	1.229	2,41	1.219	2,39
Santa Croce Camerina	4.866	2,24	4.940	2,21	4.969	2,21
Distretto 44	41.622	2,33	41.880	2.326	42.000	2,30

Fonte: elaborazione su dati Istat

Famiglie per numero di componenti – al 31-12-2018: tab. 11

Componendi N	Ragusa		Chiaramonte		Giarratana		Monterosso		Santa Croce		Distretto	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	10.561	33,74	1.165	33.83	371	31,45	442	34,29	2.107	42,41	14.646	34.70
2	8.175	26,11	911	26,46	326	26,74	348	28,00	1.081	21,75	10.841	25,67
3	5.966	19,05	626	18,26	256	22,00	245	18,01	805	16,20	7.898	18,70
4	5.271	16,83	576	16,72	214	15,55	221	17,14	683	13,75	6.965	16,49
5	1.065	3,40	123	3,57	45	3,69	25	1,94	209	4,20	1.467	3,47
Oltre 6	268	0,87	42	1,16	7	0,57	8	0,62	84	1,69	409	0,97
Totale	31.306	100	3.443	100	1.219	100	1.289	100	4.969	100	42.226	100

Fonte: elaborazione su dati Istat

Piano di zona 2018 - 2019

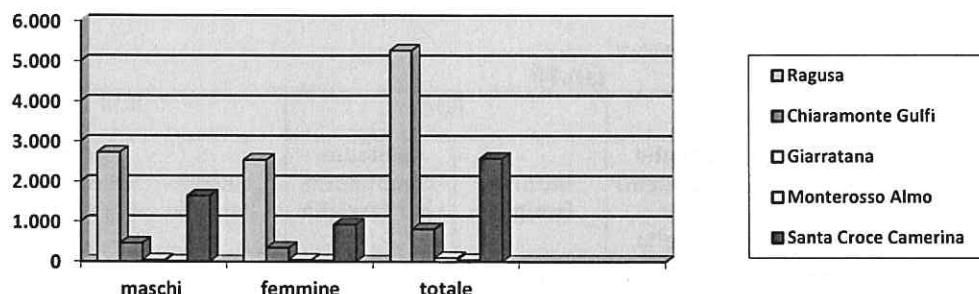


ASP RAGUSA 7 AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Popolazione straniera residente nel distretto al 31-12-2018: tab. 12

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % sulla popolazione
Ragusa	2.726	2.542	5.268	7,17
Chiaramonte Gulfi	465	347	812	9,97
Giarratana	46	49	95	3,23
Monterosso Almo	14	29	43	1,46
Santa Croce Camerina	1.644	931	2.575	23.02
Distretto 44	4.895	3.898	8.793	8,93

Fonte: elaborazione su dati Istat



Popolazione minori stranieri residenti nel distretto al 31-12-2018 : tab. 13

Comuni	Minori Maschi	Minori Femmine	Totale minori	Incidenza % minori stranieri sul totale della popolazione
Ragusa	617	593	1.210	1,65
Chiaramonte Gulfi	85	82	167	2,05
Giarratana	11	11	22	0,75
Monterosso Almo	3	2	5	0,17
Santa Croce Camerina	349	305	654	5,85
Distretto 44	1.065	993	2.058	2.091

Fonte: elaborazione su dati Istat

Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

La popolazione del Distretto socio-sanitario D44 (il cui territorio si estende per 709,57 kmq) è pari a 98.634 abitanti al 31.12.2018. Il Comune di Ragusa, ente capofila del Distretto, è caratterizzato da un lieve decremento demografico, come si rileva dai dati riportati nelle tabella. n. 1 . Rilevante il dato del Comune di Santa Croce, che a causa dei movimenti migratori, registra un aumento della popolazione in termini assoluti ed ancor più in termini relativi, nei comuni di Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana invece, si registra un lento e progressivo spopolamento urbano.

Importante rilevare come nell'insieme ci sia una chiara tendenza all'invecchiamento della popolazione (tab. 2-3-4) infatti analizzando i dati degli ultimi 17 anni possiamo osservare come si è avuto un costante e continuo aumento della vita media e un costante decremento del tasso di natalità . Tale dato viene riconfermato dai dati riportati nella tabella n. 7 dove si evidenzia che in poco più di un decennio, in tutti i Comuni del Distretto, si registra un

Piano di zona 2018 - 2019



costante e progressivo aumento dell'indice di vecchiaia che supera inesorabilmente il valore 100, confermando il progressivo e costante invecchiamento della popolazione, con punte che toccano quota 168,7% a Ragusa, quota 182,4 a Chiaramonte Gulfi, 218,5% a Monterosso Almo, 240,6% a Giarratana, 119,3% a Santa Croce Camerina. Si mantiene pertanto sotto la media distrettuale il Comune di Santa Croce Camerina che, che si conferma il Comune più giovane del Distretto grazie alla presenza degli immigrati.

Il Tasso di natalità riportato nella tabella n. 8, considerato in arco temporale abbastanza breve (6 anni) evidenzia comunque un decremento delle nascite in particolare nei comuni montani mentre ancora una volta l'indice risulta più alto nel Comune di Santa Croce. Questo dato è la conferma che la presenza di giovani coppie di immigrati contribuisce ad innalzare il tasso di natalità a Santa Croce. Più in generale si conferma un decremento di nascite che se rapportato ad un all'allungamento della vita media fa sì che il nostro Distretto, come il resto della Nazione, si avvia ad essere sempre di più un Paese di anziani. I dati riportati nella tabella n. 6 delineano l'indice di struttura della popolazione attiva cioè il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, calcolando il rapporto percentuale tra la popolazione in età lavorativa più anziana (40-60) e quella più giovane (15-39). Questo dato mette in evidenza ancora una volta non solo l'invecchiamento della popolazione ma anche la difficoltà dei giovani di entrare nel modo del lavoro a causa delle problematiche riguardanti la crisi occupazionale in tutto il Paese ma in particolare nelle Regioni del Sud. Tale difficoltà ha determinato un fenomeno migratorio importante causato dall'esodo dei giovani e laureati che si trasferiscono a Nord o addirittura all'estero. Il quadro che emerge è molto preoccupante in quanto evidenzia l'abbandono del Mezzogiorno, e la ripresa dei flussi migratori diventa pertanto "la vera emergenza meridionale", che negli ultimi anni si è via via allargata anche al resto del Paese".

Elementi importanti di analisi delle dinamiche demografiche, emergono dalla lettura della tabella 5 relativa all'indice di dipendenza (o carico sociale) che misura il rapporto percentuale tra la somma della popolazione 0-14 anni e 65 anni e più, e la popolazione in età 15-64 anni. Il dato che emerge a prima vista è che, l'indice di dipendenza che tra il 2012 ed il 2018 è costantemente aumentato in alcuni Comuni del Distretto. Questo dato ci indica quindi che con il passare degli anni se aumenta l'indice di dipendenza è perché diminuisce la popolazione attiva, anche questo fenomeno quindi è fortemente influenzata dal fenomeno migratorio dei giovani.

La presenza straniera nel territorio distrettuale è un fenomeno presente da diversi anni e che ha assunto le caratteristiche della stabilità, specialmente nel Comune di Santa Croce Camerina. La tabella 12 indica chiaramente i segnali di questa presenza non tanto in termini assoluti, quanto piuttosto in termini di incidenza percentuale sulla popolazione locale. Santa Croce Camerina registra oltre il 23% di incidenza straniera sulla popolazione locale.



ASP RAGUSA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

AREA DI INTERVENTO

RESPONSABILITA' FAMILIARI

Famiglia, Diritti dei Minori, Area socio educativa

Indicatori della domanda sociale

Servizi e interventi richiesti (anno 2018)

DISTRETTO	Ragusa	Giarratana	Chiaramonte G.	Monterosso A.	Santa croce C.
Assegno per famiglie numerose art. 65 L. 448/98					
N° istanze pervenute	222	58	4	8	73
Assegno di maternità art. 66 L. 448/9873					
N° istanze presentate	150	27	6	13	36
Adozioni nazionali ed internazionali					
N° richieste di adozione	6			2	8
Servizio Sostegno educativo domiciliare in favore di famiglie con figli minori					
N° istanze pervenute	43				43
Servizio Centro Affidi distrettuale					
N° richieste di affidamento	45	1	1	0	1
Servizio Spazio Neutro					
N° richieste di famiglie	25				25

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Piano di zona 2018 - 2019



ASP RAGUSA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Popolazione residente 0 - 36 mesi (anno 2018)

Comuni	Maschi	Femmine	totale
Ragusa	1.166	1.176	2.342
Chiaramonte Gulfi	120	113	233
Giarratana	38	31	69
Monterosso Almo	40	33	73
Santa Croce Camerina	228	186	414
Distretto 44	1.592	1.539	3121

Iscritti agli asili nido comunali e tasso di copertura posti rispetto alla popolazione residente di età 0 - 36 mesi (2012/2018)

Comuni	Frequentanti		Tasso copertura posti	
	2012	2018	2012	2018
Ragusa	167	175	7%	7,47%
Chiaramonte Gulfi	38	26	42%	11,15%
Giarratana	-	24		34,78%
Monterosso Almo	40	31	48,6%	42,46%
Santa Croce Camerina	-	-	-	-
Distretto 44	204		19,72	23,96%

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Popolazione residente 4 - 5 anni (anno 2018)

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Ragusa	616	616	1.232
Chiaramonte Gulfi	53	52	105

Piano di zona 2018 - 2019



Giarratana	14	20	34
Monterosso Almo	15	18	33
Santa Croce Camerina	96	94	190
Distretto 44	794	800	1.590

Popolazione residente 6 - 10 anni (anno 2018)

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Ragusa	1.729	1.680	3.409
Chiaramonte Gulfi	165	157	322
Giarratana	57	60	117
Monterosso Almo	49	57	106
Santa Croce Camerina	275	264	539
Distretto 44	2.275	2.218	4.493

Popolazione residente 11 - 17 anni (anno 2018)

Comuni	Maschi	Femmine	totale
Ragusa	2.496	2.354	4.850
Chiaramonte Gulfi	256	230	486
Giarratana	105	67	172
Monterosso Almo	103	103	206
Santa Croce Camerina	389	331	720
Distretto 44	3.349	3.085	6.434

Piano di zona 2018 - 2019



Alunni iscritti per tipologia di scuola e per comune, anno scolastico 2018/2019

Comuni	Scuola infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria 1° gr.
Ragusa	1.321	2.679	2.131
Chiaramonte Gulfi	150	278	185
Giarratana	97	187	79
Monterosso Almo	90	168	75
Santa Croce Camerina	217	490	285
Totale distretto 44	1.875	3.802	2.755

Fonte: Ufficio Scolastico comunale

Piano di zona 2018 - 2019



Indicatori dell'offerta sociale

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2018) Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

DISTRETTO	Santa croce C.	Montterosso	Giarratana	Chiaramonte	Ragusa	Servizi diurni educativi per minori
<i>N. minori inseriti in servizi educativi diurni</i>	4					4
<i>N° minori inseriti in colonia estiva educativa diurna</i>						
Servizio di sostegno ai minori e loro famiglie						
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale Professionale</i>	400	5	6	17	428	
Servizio di sostegno ai minori straniere e loro famiglie						
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale Professionale</i>	144				144	
Comunità Alloggio per minori						
<i>N. comunità presenti nel distretto</i>	1	1				2
<i>N. posti letto complessivi</i>	10	12				22
<i>N° utenti ammessi in diverse strutture di accoglienza di tipo familiare</i>	25		1	1	27	
Comunità Alloggio per minori stranieri						
<i>N. comunità presenti nel distretto</i>	7				7	
<i>N. posti letto complessivi</i>	127				127	
Adozioni nazionali ed internazionali						
<i>N° minori adottati</i>	11					11
Servizio sostegno educativo domiciliare per famiglie con figli minori						
<i>N° minori ammessi al servizio</i>	45					45

Piano di zona 2018 - 2019



<i>N° famiglie coinvolte</i>	32					32
<i>N° ore/utente</i>	4					4
Servizio Centro Affidi distrettuale						
<i>N° famiglie disponibili all'affidamento</i>	45					45
<i>N° famiglie professionali affidatarie</i>						-
<i>N° minori affidati</i>	26	1	1			28
Servizio Spazio Neutro						
<i>N° minori beneficiari del servizio</i>	42					42
<i>N° famiglie beneficiarie del servizio</i>	27					27
Asili nido comunali						
<i>N. asili nido</i>	6	1	1	1	-	9
<i>N. bambini iscritti</i>	175	26	24	21	-	246
Asili nido e ludoteche privati iscritte all'Albo comunale						
<i>N. asili nido strutture</i>	13					13
<i>n. ludoteche</i>	2					2
Equipe socio psico pedagogica						
<i>N° potenziali fruitori del servizio: circa</i>	160					160

Minori in carico al servizio sociale prof.le (sostegno ai minori e alle loro famiglie)	DISTRETTO
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale Professionale</i>	Ragusa
<i>N° minori stranieri in carico al Servizio Sociale Professionale</i>	Chiaramonte Giarratana
<i>N° segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria</i>	Monterosso Santa croce C.



Piano di zona 2018 - 2019



<i>Nº segnalazioni minori stranieri dell'Autorità Giudiziaria</i>	144						144
<i>Nº segnalazioni da altre istituzioni</i>	180	3	3	1	4		191
Motivazioni di presa in carico-							
<i>Minori in carico per maltrattamento</i>	37				0		37
<i>Minori in carico per altri motivi ma in cui è presente anche il maltrattamento</i>	40				5		45
<i>Minori presi in carico per motivi diversi dal maltrattamento</i>	323	5	6		12		346
Tipologia di maltrattamenti e motivo di accesso ai servizi sociali							
<i>Maltrattamento (trascuratezza materna o affettiva)</i>	27				2		29
<i>Maltrattamento fisico</i>	11						11
<i>Presente alla violenza</i>	22						22
<i>Maltrattamento psicologico</i>	9	1	1		3		14
<i>Abuso sessuale</i>	8						8
Minori a carico per maltrattamento per tipologia di servizio cui hanno avuto accesso							
<i>affidamento familiare</i>	20						20
<i>Comunità alloggio</i>	9				1		10
<i>assistenza domiciliare</i>	21						21
<i>assistenza economica</i>	10						10
<i>altro servizio</i>	10				4		14
<i>Nessuno</i>	7						7
<i>Totale</i>	77		1		5		83



Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

Si definisce famiglia "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune" (Istat). Il concetto di famiglia si è evoluto nel tempo poiché ha subito delle molteplici trasformazioni. Dalla famiglia patriarcale in cui nella stessa casa vivevano insieme più generazioni, si è passati a quella nucleare in cui ci sono solo i genitori e i figli. Le trasformazioni non sono avvenute solo a livello del diverso modo di aggregarsi ma anche a livello interno, soprattutto ad essere cambiati sono i rapporti reciproci fra i vari membri e il modo di "stare insieme". Quella che una volta veniva considerata come la "famiglia legale", oggi non si presenta più come un modello a livello sociale. Infatti, abbiamo coppie non sposate, anche con figli, che vivono sotto lo stesso tetto, coppie separate e risposate, che formano un nuovo nucleo familiare di cui fanno parte anche i figli del precedente matrimonio.

La famiglia sta attraversando un periodo di crisi e di "destrutturazione", mettendo in discussione i lati positivi di ciò che essa dovrebbe rappresentare. Il matrimonio, infatti, considerato un tempo una unione per la vita, oggi si sta perdendo come valore, tanto che le separazioni sono sempre in aumento; tutti questi cambiamenti del sistema familiare pongono l'accento sulla necessità di predisporre servizi ed interventi mirati al sostegno della famiglia.

Sono molteplici le tendenze che muovono la transizione verso nuove tipologie di unioni familiari, quali: la riduzione del numero di matrimoni; l'età avanzata per contrarre matrimoni e nascita del primo figlio; l'aumento della permanenza dei figli nella famiglia di origine; l'aumento delle separazioni e dei divorzi; la riduzione del numero dei componenti per nucleo familiare.

Un altro fattore della nuova realtà familiare è l'aumento, sia a livello locale che nazionale, delle donne che diventano madri dopo i 30 anni, in piena età lavorativa. Si pone pertanto, il problema di conciliare lavoro e famiglia, compito non ancora sufficientemente agevolato dai servizi attivi sul territorio. Nonostante l'attivazione di servizi di supporto alla famiglia, il maggior carico assistenziale rimane ancora maggiormente a carico della donna. Va evidenziato inoltre che la famiglia, spesso, nei piccoli comuni montani opera la scelta del trasferimento altrove, per ragioni di lavoro; quindi è necessario sostenere le famiglie offrendo le giuste opportunità nel territorio dove ha le sue radici.

Nel nostro territorio si evidenziano forti cambiamenti sociali dovuti anche al fenomeno dell'immigrazione che conseguentemente fa emergere la necessità di porre l'attenzione alla notevole presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico distrettuale, soprattutto nel Comune di S. Croce Camerina, che richiede, a istituzioni scolastiche e insegnanti, nuove sfide per trovare risposte adeguate ed alcune criticità importanti quali:

- aumento della complessità didattica ed organizzativa della scuola dell'obbligo e necessità di interventi specializzati da parte dei docenti;
- necessità di consolidare il rapporto tra scuola e famiglie straniere;

Accanto al fenomeno della scuola multietnica, si pone quello della dispersione scolastica. A tal proposito, nell'ambito del nostro Distretto, secondo i dati forniti dall'Osservatorio provinciale sulla dispersione scolastica, nel Comune di Santa Croce Camerina, si registra una maggiore concentrazione di tale fenomeno.



L'offerta sociale

In considerazione della lettura dei bisogni dell'assetto territoriale, gli interventi attivati a sostegno del minore e della famiglia comprendono tutti gli aspetti della vita sociale e di relazione e si pongono come obiettivo il superamento delle condizioni di disagio e di svantaggio nell'ottica di promuovere il benessere individuale, familiare e collettivo.

In tutti i Comuni del Distretto, i servizi a favore del minore e della famiglia rispondono ai bisogni emersi a livello territoriale e alle proposte di intervento, avanzate dal Servizio Sociale Professionale che opera in ciascun Comune, rimodulate in base all'evolversi dei bisogni stessi. In tal senso, infatti, uno dei compiti del Servizio Sociale è l'analisi del territorio e l'osservazione sui cambiamenti stessi per favorire adeguati interventi che possano al meglio rispondere ai bisogni della famiglia con figli.

I servizi attivati a favore dei minori e delle famiglie sono varie e rispondono alla legge 149/2001 che stabilisce di attivare tutti gli interventi necessari affinché ad ogni bambino viene assicurato il diritto di vivere nella propria famiglia di origine.

Solo quando sussistono condizioni pregiudizievoli e gravi, il bambino può essere allontanato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria minorile, dal proprio nucleo familiare. In tale necessità, le **Comunità Alloggio**, presenti nel nostro territorio, rappresentano una risorsa significativa per l'accoglienza del minore in stato di disagio. In alternativa all'inserimento del minore presso una struttura assistenziale, una significativa risorsa viene rappresentata dal servizio del **Centro Affidi Distrettuale**, istituito con la legge 285/97 e successivamente inserito nel piano di zona. Infatti, quando il minore è privo di idoneo ambiente familiare, l'istituto dell'affidamento familiare risponde al bisogno di continuare a vivere in un contesto familiare per un periodo temporaneo, fino al superamento delle difficoltà della famiglia di origine che nel frattempo viene sostenuta per favorire il rientro del minore. In sintesi il servizio si pone l'obiettivo di:

- aiutare e sostenere in modo significativo le famiglie che temporaneamente non sono in grado di occuparsi delle necessità affettive, accuditive ed educative dei figli minori affidandoli a famiglie in grado di garantire un ambiente familiare sereno ed adeguato;
- favorire la continuità del rapporto affettivo con la famiglia di origine per rendere possibile ed efficace il reinserimento del minore nel nucleo, dopo aver superato la condizione di difficoltà che ha determinato l'affidamento stesso

Nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria minorile, in collaborazione con i Servizi Sociali dell'Ente locale e dei servizi specialistici dell'ASP, rileva disatteggi gli obiettivi di recupero delle funzioni genitoriali, decreta lo stato di abbandono del minore con un provvedimento di adottabilità. Premesso che la finalità dell'adozione è quella di rispondere non solo al "diritto del minore ad una famiglia", così come sancito nelle attuali normative in materia di adozione, ma la migliore che possa rispondere ad assicurargli una sana crescita affettiva e psico-sociale, in linea con quanto suggerito nella legge 476/98, che regolamenta l'adozione internazionale, e nei decreti interassessoriali, il Comune di Ragusa ha istituito nel 2004 l'**Ufficio Spazio Adozione**, quale contesto istituzionale, organizzativo e metodologico ove realizzare tutte le attività inerenti l'adozione sia nazionale che internazionale. In virtù del protocollo d'intesa che sancisce la collaborazione tra il Comune e l'Azienda sanitaria è stata istituita l'equipe adozione, composta dall'Assistente Sociale del Comune e dalla figura dello psicologo dell'ASP, che accolgono e accompagnano le coppie che intendono adottare nella fase pre-adattiva, attraverso corsi di preparazione e formazione per gli aspiranti genitori adattivi che mirano ad orientare le coppie verso una scelta consapevole e di autovalutazione sulle motivazioni adozionali,

Piano di zona 2018 - 2019



nonchè di avvio del percorso di valutazione psico-sociale, su richiesta del Tribunale per i minorenni, che dovrà valutare l'idoneità delle coppie che hanno presentato la dichiarazione di disponibilità all'adozione, ed inoltre nella fase post-adottiva, fornendo un servizio di sostegno e supporto all'inserimento e integrazione del minore nel nuovo contesto familiare e territoriale, alla genitorialità adottiva e di facilitazione nelle fasi di criticità insite nel percorso adozionale, nell'evoluzione del sistema familiare e nella crescita dei minori.

I servizi attivati a sostegno del minore e della famiglia di appartenenza sono finalizzati anche al mantenimento del minore nel proprio nucleo familiare attraverso l'erogazione del **Servizio di Educativa domiciliare per nuclei familiari in difficoltà**: il servizio si rivolge a quei particolari nuclei dove è necessario l'avvio di un progetto socio-educativo atto a sostenere i diritti del minore e le responsabilità genitoriali. In un'ottica di prevenzione, il servizio ha come finalità principale quella di sostenere il ruolo educativo primario della famiglia, garantendo un supporto socio-educativo a minori che presentano problematiche di socializzazione, crescita individuale, disagio socio-familiare, per favorirne un armonico sviluppo senza allontanarli dal proprio ambiente di vita. I destinatari del servizio sono dunque nuclei familiari in presenza di minori che si trovino in stato di disagio sociale di gravità medio-lieve per situazioni problematiche tali da non richiedere interventi di tutela e di allontanamento del minore dalla famiglia o per difficoltà temporanee che incidono sull'esercizio della funzione educativa genitoriale e quindi sulla possibilità di assicurare un'armonica crescita psicofisica ed un'adeguata socializzazione dei minori. Attualmente i nuclei beneficiari sono circa 32.

Altro servizio di primaria importanza nella tutela del minore è rappresentato dallo **Spazio Neutro**, operativo nel Comune di Ragusa da oltre 10 anni. L'obiettivo del servizio è quello di garantire un luogo tutelato e idoneo a valutare, stabilire o ristabilire la relazione minori/genitori, il cui accesso avviene su disposizioni dell'Autorità Giudiziaria e/o su valutazione del Servizio Sociale Professionale in tutti quei casi in cui si rende opportuno garantire sia la protezione del bambino che il diritto a mantenere una continuità nella relazione con il/i figlio/i. Per diritto di visita e di relazione infatti si intende il complesso di interventi volti al mantenimento e al sostegno dei legami generazionali, nell'ambito di nuclei familiari in cui a causa di conflittualità e/o di crisi familiare, la relazione tra genitori/figli ha subito un'interruzione, viene gravemente ostacolato o presenta elementi di rischio.

Lo Spazio Neutro è un particolare contesto, opportunamente e adeguatamente attrezzato, gestito da figure professionali competenti nel dare risposte adeguate nei casi:

- in cui il minore, allontanato dal proprio nucleo familiare di origine o affidato ad un solo genitore in sede di separazione, può incontrare il genitore non collocatario o entrambi i genitori;

- è necessario condurre osservazione sull'adeguatezza e la significatività della relazione minore/genitore;

- quando nei casi di separazione dei genitori è possibile e necessario avviare un percorso di co-genitorialità, finalizzato a garantire al minore la relazione con entrambi i genitori e l'assunzione comune della responsabilità genitoriale. Va sottolineato che i beneficiari di questo servizio sono in crescita a causa dell'aumento delle separazioni conflittuali dei genitori e/o delle situazioni di crisi familiari con ripercussione nel rapporto genitori/figli. Attualmente i minori beneficiari del servizio sono circa 42.

Piano di zona 2018 - 2019



L'offerta dei servizi per la prima infanzia a titolarità pubblica nel Distretto comprende n. 9 Asili Nido Comunali, di cui 6 nel comune di Ragusa, n. 1 a Chiaramonte Gulfi e n. 1 a Monterosso Almo e uno a Giarratana. In quest'ultimo Comune il nido è stato realizzato grazie ai Fondi Pac Infanzia. Con gli stessi fondi a livello distrettuale è stato programmato il potenziamento dell'offerta mediante il prolungamento dell'orario e del periodo di apertura del servizio, oltre a quello attuale.

Il servizio degli Asili Nido resta un servizio centrale per le famiglie, facilitando la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, in particolar modo delle madri lavoratrici, e quindi è sempre più necessario garantire un servizio che sostenga le famiglie e contemporaneamente abbia valenza ed efficacia educativa per i bambini nei primi anni di vita.

Piano di zona 2018 - 2019



AREA DI INTERVENTO:

DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

"Persone anziane"

Servizi e interventi richiesti (anno 2018)

DISTRETTO	Santa croce C.	Monterosso A.	Giarratana	Chiaramonte G.	Ragusa
Assistenza domiciliare anziani					
<i>N° richieste presentate</i>	100	10	8	-	10
Centri Diurni anziani					
<i>N° utenti iscritti ai centri diurni</i>	800	200	165	-	208
Servizi residenziali per anziani					
<i>N° istanze pervenute</i>	15	2	2	0	19
Amministrazione di sostegno					
<i>n. richieste di ricorso presentate</i>	5				5

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Indice di vecchiaia¹ - anni 1981-1991-2008-2012-2018

Comune	1981	1991	2008	2012	2018
Ragusa	60,8	88	145,1	175,02	168,7
Chiaramonte G.	85,6	110,9	156,8	168,00	182,4
Monterosso A.	81,2	115,5	169,4	200,50	218,5
Giarratana	84,8	117,3	194,5	205,40	240,6

Piano di zona 2018 - 2019



Santa Croce C.	58,8	80,2	107,3	111,70	119,3
Distretto 44	63,5	88,2	138,1	172,12	185,9

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

1) Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Ragusa dice che ci sono 168,7 anziani ogni 100 giovani.*

Indicatori dell'offerta sociale

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2018)	Ragusa	Chiaramonte G.	Giarratana	Monterosso A.	Santa Croce C.	DISTRETTO
Assistenza domiciliare anziani						
<i>N° medio annuo destinatari del servizio</i>	90	60	52	33	60	295
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	1642	302	330	270	494	3.038
<i>N° ore medie mensili per assistito</i>	16,42	5,80	6,3	8,18	8,23	8,98
Centri Diurni anziani						
<i>Centri diurni per anziani presenti nel distretto</i>	1	3	1	-	1	6
<i>N. attività di animazione realizzate</i>	14	11	10	-	12	47
Servizi residenziali per anziani						
<i>N° strutture residenziali iscritte all'Albo reg.le</i>	4	1	1	-	1	7
<i>N° anziani ricoverati in strutture convenzionate</i>	150	2	4	-	2	160
<i>N° strutture residenziali iscritte all'Albo com.le</i>	25	1	1	-	3	30
<i>Ricettività strutture albo comunale</i>	500	14	-			514
Amministrazione di sostegno						
<i>N. ricorsi avviati</i>	5					5

Piano di zona 2018 - 2019



Mediazione intergenerazionale

	N. casi avviati	4					4
Progetto home care premium 2017							
<i>N° medio annuo destinatari del servizio</i>	90	19	4	20	15	148	
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	1400	209	36	210	150	2.153	
<i>N° ore medie mensili per assistito</i>	15,55	11	9	10	10	11.11	

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La società di oggi è in continua evoluzione ed è molto diversa da quella di cinquanta o venti anni fa. I progressi tecnologici hanno modificato radicalmente i nostri stili di vita: oggi viviamo in un mondo in cui le informazioni viaggiano velocemente, i cambiamenti possono avvenire in maniera repentina e, se non si riesce a stare al passo con i tempi, è elevato il rischio di "rimanere indietro".

Da questo punto di vista possiamo dire di vivere in una società che sempre di più si sta dotando di strumenti di comunicazione e inclusione, ma in realtà, i casi di esclusione sono più di quelli che pensiamo.

Da questo punto di vista la situazione degli anziani nella società di oggi è un tema d'attualità, che vede protagonista una fetta importante della popolazione. Secondo i dati Istat aggiornati al 2018, l'aspettativa di vita in questi anni si è prolungata ulteriormente, registrando per la precisione un +20,7 a partire dai 65 anni di età.

Questo in sostanza significa che la società vedrà crescere il numero di persone "anziane", al suo interno, nel corso dei prossimi decenni. E se a questo aggiungiamo il fatto che invece il tasso di natalità è confermato in diminuzione, la situazione degli anziani nella società di oggi si propone come un tema importante anche per il futuro.

Un altro aspetto da sottolineare riguarda il fatto che in una società come la nostra sempre in movimento, in cui tra studio e lavoro quasi tutti i componenti della famiglia hanno la giornata completamente impegnata, una persona anziana può facilmente trovarsi a trascorrere molto tempo da sola.

Se da un lato questo potrebbe voler dire maggiori occasioni di socializzare con membri esterni alla famiglia, dall'altro, specialmente per persone con problemi di salute o di mobilità, la solitudine può portare ad un disagio molto profondo.

Nel Distretto 44, in assonanza con la situazione generale, l'indice di vecchiaia è passato dal 60,8 del 1981 al 168,7 del 2018, narrando di un invecchiamento della popolazione che rappresenta, come sopra evidenziato, uno dei fenomeni più rilevanti connessi alla trasformazione strutturale della popolazione, producendo, di conseguenza, una richiesta di interventi socio-assistenziali e sanitari sempre crescente connessi al verificarsi dell' evento critico rappresentato dalla sopravvenuta non autosufficienza di una persona anziana.

Piano di zona 2018 - 2019



La domanda sociale di servizi di assistenza si esprime in maniera evidente attraverso le richieste tradizionali di assistenza domiciliare (nel Comune capofila a fronte di una graduatoria di oltre 300 richiedenti, si riesce a soddisfare meno di un terzo del fabbisogno), di istituzionalizzazione, di bonus e benefici vari.

Conseguentemente all' invecchiamento della popolazione e a famiglie con baricentro sempre più spostato verso l' esterno, si registrano sempre più casi di anziani che mostrano, per particolari aspetti della loro quotidianità, di non avere il senso della realtà ovvero di anziani che necessitano, a causa di gravi patologie psicologiche e/o fisiche, in assenza di parenti, di un "amministratore di sostegno" che affianchi loro nella gestione di alcuni aspetti della vita quotidiana, ovvero di anziani lasciati soli o con assistenza insufficiente pur in presenza di figli. Tale domanda sociale sempre più significativa spesso sottende una domanda inespressa caratterizzata dalla richiesta di un aiuto da parte delle famiglie a trovare un equilibrio al loro interno, diremmo strutturale, per tutti e che permetta, senza che ciò comporti un eccessivo carico, di convivere con un anziano non autosufficiente al proprio interno.

Infatti, il manifestarsi di una sopravvenuta non autosufficienza o di una conclamata diminuita autosufficienza di una persona anziana, pone, spesso, la famiglia di fronte a problemi complessi (l'allocazione dell'anziano, la calendarizzazione degli accessi, la gestione del patrimonio, la riconfigurazione dei ruoli assistenziali), nei confronti dei quali si tenta di trovare soluzione nel "delegare" in qualche modo all'ente pubblico (istituzionalizzazione o assistenza domiciliare) o ad una badante privata, gli oneri dell'assistenza.

Viene dunque ad essere confermata l'urgenza che il corpo familiare si riappropri della propria centralità e, in piena aderenza con l'art. 16 della legge 328/2000, diventi "parte" e non semplice "risorsa" dell' intervento assistenziale.

Esiste infine una domanda di socializzazione da parte di anziani in condizioni di autosufficienza e che chiedono di vivere la loro quotidianità in maniera ricca e coinvolgente: è la richiesta di centri diurni.

L'offerta sociale

Il distretto socio-sanitario 44 ha organizzato risposte differenziate in funzione del bisogno espresso o come detto nel paragrafo precedente inespresso ma ugualmente palese.

Il servizio di **assistenza domiciliare** attraverso prestazioni differenziate risponde sicuramente al bisogno di sostegno all'interno della propria abitazione mentre **l'assistenza domiciliare socio-assistenziale integrata** ai servizi sanitari, erogati dall'ASP di Ragusa, assicura risposte a problematiche di tipo sanitario.

Entrambi i servizi vengono erogati in tutti i comuni del distretto anche se appostare risorse adeguate nei bilanci dei vari comuni appare un adempimento sempre più di difficile realizzazione.

Nel corso delle precedenti programmazioni, inoltre, i cinque comuni hanno unificato le procedure di erogazione del servizio attraverso l'istituzione dell'Albo Distrettuale dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di Assistenza Domiciliare anziani e disabili gravi; attualmente si è in regime di proroga del vecchio patto di accreditamento in scadenza il 31 marzo 2019 e si è avviata una complessa

Piano di zona 2018 - 2019



contrattazione con le centrali cooperative per avviare entro la fine del 2019 il nuovo Patto di accreditamento.

L'assistenza domiciliare socio-assistenziale integrata nel corso del 2018 è stata principalmente erogata grazie all' Obiettivo S6 – Quadro strategico nazionale attraverso un finanziamento regionale. Tale progetto si è concluso il 30 giugno 2019.

Al bisogno di tutela dell'anziano non autosufficiente o parzialmente autosufficiente si continua a rispondere attraverso l' istituto **dell'Amministrazione di sostegno** ai sensi della legge n. 6/2004 . Nei casi più gravi infatti il Servizio Sociale presenta ricorso al giudice tutelare volto alla nomina di un amministratore di sostegno al fine di offrire una maggiore tutela a quegli anziani soli o con assistenza familiare assolutamente inadeguata a causa o di conflitti tra i figli o di impegni dei parenti più prossimi che di fatto non si prendono cura del loro congiunto.

Tale istituto risulta necessario quanto non è possibile fare fronte con la sola assistenza domiciliare, a carico della pubblica amministrazione, ai molteplici bisogni dell'anziano privo di sostegno familiare adeguato. Quando alle necessità assistenziali dell'anziano non è possibile rispondere con interventi domiciliari in quanto questi risulterebbero insufficienti si fa ricorso ai **servizi residenziali** del distretto. Sono presenti nel distretto 44 diverse strutture residenziali iscritte all'albo regionale che accolgono anziani ed inoltre, negli ultimi anni , si è assistito all'apertura di un notevole numero di strutture residenziali private, regolarmente iscritte all'albo comunale. Anche tale fenomeno denota una popolazione sempre più anziana e famiglie sempre meno presenti. Qualora gli anziani che necessitano di tale tipo di intervento risultano privi di una capacità economica sufficiente, il comune di residenza integra la retta di ricovero. All' uopo è stato approvato dal Consiglio Comunale di Ragusa un nuovo regolamento comunale che stabilisce l'ammontare della quota di partecipazione da parte dell'anziano che sarà integrata dal contributo comunale al fine del pagamento della retta di ricovero.

Relativamente alle strutture residenziali iscritte all'Albo Comunale e Regionale , il personale degli Enti preposti (comune, asp) assicurano costanti controlli al fine di verificare se le strutture sono in possesso degli standards organizzativi e strutturali previste dalla normativa vigente..

Uno degli interventi che risponde in maniera efficace alle problematiche degli anziani che per motivazioni varie hanno evidenziato problemi relazionali con i figli o con i parenti prossimi è la **mediazione familiare intergenerazionale**.

Dal 2007 in via sperimentale e dal marzo del 2012 in via ufficiale, è stato istituito presso il Comune Capofila il servizio di mediazione familiare intergenerazionale che ha come finalità la tutela dei legami familiari attraverso il coinvolgimento della famiglia all'interno del piano assistenziale previsto per la persona anziana (anche se istituzionalizzata), nell'ottica del "welfare della partecipazione".

Tale servizio, che ha visto il suo periodo di maggiore espansione presso il Comune di Ragusa nel decennio 2007/2016, non ha potuto, per carichi di lavoro eccessivi da parte degli assistenti sociali di area, intercettare adeguatamente la domanda sociale inespressa proveniente dal territorio, ma ha continuato sia pure in maniera minimale ad essere realizzato permettendo, laddove attuato, il passaggio da un insieme spesso disorganico di sussidiarietà verticali e orizzontali ad un sistema di reti sociali a sussidiarietà circolare. Come sopra sottolineato l'aumento dell'indice di vecchiaia evidenzia un numero maggiore di persone anziane , tra queste un buon numero mantiene un buon grado di autosufficienza ed a questi che il servizio **Centro Diurno per anziani** è diretto.

Il Centro diurno per anziani risponde al bisogno di socializzazione, in particolare degli anziani di sesso maschile, che al termine della loro attività lavorativa hanno a disposizione tantissimo tempo libero.

Piano di zona 2018 - 2019



Tale disponibilità se in parte predispone al riposo dall'altra potrebbe causare senso di inutilità , solitudine , depressione. I Centri diurni hanno quindi l'obiettivo di essere un punto di incontro tra persone con esigenze simili che vogliono trascorrere il loro tempo libero occupandolo con diverse attività ricreative . Tutti i Comuni del Distretto da moltissimi anni, offrono ai loro cittadini anziani la possibilità di frequentare Centri Diurni , dove la presenza degli anziani iscritti è massiccia come si può evincere dalle tabelle soprariportate. Ogni Centro Diurno è dotato di un regolamento che stabilisce le regole di inserimento e di frequenza.



AREA DI INTERVENTO

DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

Persons Disabili

Indicatori della domanda sociale

Servizi e interventi (anno 2018)	Ragusa	Chiaramonte G.	Giarratana	Monterosso A.	S. Coce C.	DISTRETTO
Aiuto Domestico disabili gravi						
<i>N° nuove istanze di ammissione</i>	11					11
Centro Diurno disabili intellettivi e relazionali						
<i>N. nuove istanze di ammissione</i>	6					6
Centro Diurno disabili fisici e psichici gravi e sensoriali						
<i>N. nuove istanze di ammissione</i>	4					4
Centro socio-ricreativo disabili adulti						
<i>N. nuove istanze di ammissione</i>	2	2	0	4	0	8
Servizi per disabili scolarizzati: Assistenza di base, specialistica e trasporto						
<i>Nuove richieste di ammissione al servizio</i>	10	0	0		3	13
Trasporto disabili presso Centri di riabilitazione						
<i>N° richieste di ammissione al servizio</i>	34					34
Progetti di vita (art. 14 -328/00) adulti						
<i>n. richieste di ammissione</i>	13					13
Progetti di vita (art. 14 328/00) minori						
<i>n. richieste di ammissione</i>	36					36
Servizi Residenziali disabili mentali						

Piano di zona 2018 - 2019



<i>N. nuove istanze di ammissione</i>	3	1	1		0	5
Amministrazione di sostegno						
<i>N. ricorsi avviati</i>	4					4

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Persone disabili residenti, in carico al servizio sociale e/o fruitori di servizi

COMUNI	Anno 2003	Anno 2006	Anno 2012	Anno 2018
Ragusa	171	373	420	540
Chiaramonte Gulfi	13	26	23	50
Monterosso Almo	9	17	17	40
Santa Croce Camerina	9	20	8	38
Giarratana	14	18	18	29
Totale	216	454	486	672

Fonte: e servizi comunali

Iscritti al collocamento mirato (legge 68/99), nel distretto

COMUNI	2018
Ragusa	72
Chiaramonte Gulfi	9
Monterosso Almo	1
Santa Croce Camerina	0
Giarratana	7
Totale Distretto 44 - totale	89

Fonte: Ufficio Provinciale del Lavoro di Ragusa

Piano di zona 2018 - 2019



Alunni disabili iscritti nelle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori del distretto

	Comuni	Ragusa	Chiaramonte Gulfi	Giarratana	Monterosso Almo	Santa Croce C.	Distretto 44
2018	Materna	20	1	2	-	2	25
	Elementare	27	8	1	-	10	46
	Media Inf.	40	2	2	-	1	45
	totale	87	11	5	-	13	116

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale

Indicatori dell'offerta sociale

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2018)	Ragusa	Chiaramonte G.	Giarratana	Monterosso A.	Santa croce C.	DISTRETTO
<i>Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni</i>						
Aiuto Domestico disabili gravi						
<i>n. utenti beneficiari del servizio</i>	27					27
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	253					253
<i>N° ore/utente</i>	9					9
Centro Diurno disabili intellettivi e relazionali						
<i>N° utenti frequentanti</i>	38					38
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	151					151
<i>N° ore/utente giorn.</i>	7					7
Centro Diurno disabili fisici e psichici gravi						
<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	35					35
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	151					151
<i>N° ore/utente giorn.</i>	7					7
Centro socio-ricreativo disabili adulti						

Piano di zona 2018 - 2019



<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	15	5	4	4	10	38
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	130	70	70	70	50	390
Servizi domiciliari per disabilità gravissime						
<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	47	14	3	6	2	72
<i>N° ore/utente giornaliere.</i>	6	6	6	6	6	6
Servizi per disabili scolarizzati: Assistenza specialistica e trasporto						
<i>N° utenti beneficiari del servizio</i>	65		2		11	77
Servizi per disabili : Trasporto presso Centri di riabilitazione						
<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	98					98
Servizio residenziale disabili relazionali "Casa famiglia Anffas"						
<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	5					5
Servizi Residenziali per utenti psichiatrici						
<i>N. utenti ammessi al servizio</i>	49	6	3		4	62
Amministrazione di sostegno						
<i>N. ricorsi avviati e conclusi</i>	4					4
Progetti di vita (art. 14 328/00) minori						
<i>n. utenti ammessi all'intervento</i>	31					31
Progetti di vita (art. 14 328/00) adulti						
<i>n. utenti ammessi all'intervento</i>	11					11
Home Care Premium						
<i>N. utenti ammessi al servizio</i>	90	19	4		15	200
Centro Socio-ricreativo per Disabili						
<i>N. utenti ammessi al servizio</i>	18	5	4	9	10	46



Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

La presenza di disabilità può condizionare in modo rilevante la qualità della vita, limitando in misura più o meno grave l'autonomia della persona. Tale limitazione determina la domanda sociale e conseguentemente la richiesta di interventi di natura socio-sanitaria ed assistenziale. La disabilità, presente molto spesso a partire dalla nascita, crea bisogni a cui non sempre la famiglia è in grado di rispondere, ne consegue la necessità per i diversi Enti, pubblici e privati, di istituire interventi in grado di fornire risposte ai diversi bisogni della persona disabile attraverso interventi di natura sanitaria ed assistenziale. Negli ultimi anni si sta diffondendo una nuova cultura della disabilità anche grazie alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata dal nostro Stato nel 2009. L'art. 19 della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità infatti asserisce: *"Le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere; le persone con disabilità abbiano accesso ad una varietà di servizi di sostegno domiciliari, residenziali e di altro tipo, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere ed essere incluse nella società e impedire che siano isolate o segregate dalla collettiva; i servizi e le strutture destinati alla popolazione generale siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni"*. Questo impone di considerare le persone disabili non più per le loro limitazioni in sé e non più solo per la relazione che si crea tra tali limitazioni e l'ambiente circostante ma per il loro essere **Persone** e quindi con il diritto di avere un proprio percorso di vita, in condizioni di pari opportunità con tutti gli altri attraverso i giusti supporti e sostegni.

A causa della presenza di barriere psicologiche, socio-culturali, architettoniche, limitazioni nell'inserimento lavorativo o mancanza di adeguati sostegni per i bisogni assistenziali, la disabilità diventa handicap impedendo il pieno sviluppo della persona. Al fine di evitare che ciò accada occorre rimuovere le suddette barriere e questo è possibile solo se cambia il modo di vedere la disabilità e quindi la cultura di tutti i cittadini. Nel nostro Paese emergono fattori culturali per i quali è la famiglia a prendersi cura del disabile o ne è punto di riferimento fondamentale: il 10% delle famiglie italiane è composto da almeno una persona con disabilità; di queste il 42% è rappresentato da nuclei familiari in cui il disabile vive solo o con altre persone disabili. Dai dati Istat si può prevedere che con l'invecchiamento della popolazione nel prossimo futuro saranno sempre più numerosi i nuclei familiari costituiti da persone anziane e non autosufficienti ma anche di genitori anziani con un figlio disabile. Da questa analisi scaturisce la richiesta massiccia di interventi di natura domiciliare che consentono alle famiglie di continuare a vivere insieme, a non allontanare i soggetti più deboli e a ricevere i necessari supporti domiciliari con interventi di natura sociale e sanitaria. Se quindi da una parte le domande di **assistenza domiciliare** risponde ad una certa tipologia di disabilità



prevalentemente fisica dall'altra emerge sempre di più la domanda di **servizi aperti** non solo per soggetti adulti ma anche per la fascia di popolazione di minori/ adolescenti. Un dato rilevante riguarda gli adolescenti che finita la scuola dell'obbligo restano a casa. Emerge quindi sempre di più la necessità di realizzare interventi di tipo ricreativo-abilitativo quali i **Centri Diurni** necessari sia per offrire spazi di socializzazione ma anche per assicurare interventi volti a mantenere o migliorare le abilità residue degli stessi. Tra gli utenti inseriti nei Centri Diurni presenti nel Distretto 44 circa il 70 % non ha più genitori, ha un solo genitore o ha entrambi i genitori anziani; ne consegue che è assolutamente necessario attivare interventi per il **"Dopo di noi"** attraverso l'inserimento in strutture residenziali o in gruppi appartamento. Quest'ultimo intervento è attivabile solo nel caso in cui il grado di autonomia della persona disabile è tale da consentirgli una condizione di vita autonoma ma, durante alcune ore del giorno, necessita un supporto adeguato; in questo caso si potrebbe parlare di autonomia protetta.

Un altro ambito in cui rimane alta la domanda di intervento è quello relativo all'integrazione scolastica degli alunni disabili. Infatti se da una parte vengono garantite agli alunni disabili i necessari sostegni didattici dall'altra, nei casi certificati dall'Equipe Pluridisciplinare è necessario garantire **l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione** agli alunni disabili delle scuole materne, primarie e secondaria di primo grado.

Uno dei bisogni che permangono e che non trovano facile soluzione a causa della mancanza di interventi alternativi è il ricovero in **strutture residenziali** per soggetti affetti da disabilità psichica ed in particolare con problematiche di tipo psichiatrico. Se da una parte da anni si parla di incentivare interventi aperti volti all'inclusione sociale e lavorativa dei disabili psichici tipo : Centri Diurni, borse lavoro, tirocini formativi ecc. dall'altra manca una politica attiva che si muova in questa direzione. A causa di ciò l'inserimento in strutture residenziali tipo Comunità alloggio o CTA (a carico delle ASP) rimane spesso, purtroppo, l'unico intervento possibile soprattutto nei casi in cui la famiglia appare impreparata o poco adeguata rispetto alle problematiche del soggetto disabile.

Sul versante della **domanda** quindi, in particolare quella espressa, l'analisi delle persone con disabilità accolte nel sistema della domanda sotto descritto, con riferimento all'età, ai livelli di bisogno di protezione ed alla loro collocazione, ha fornito importanti elementi conoscitivi, utili per l'individuazione delle priorità a cui dare risposte. In particolare emerge l'importanza di assicurare interventi che abbiano il fine di supportare e valorizzare il **percorso di vita** delle persone con disabilità ma che siano anche inclusivi .

L'offerta sociale

Numerose sono le norme nazionali e regionali, attuate dagli enti locali e finalizzate a sostenere dal punto di vista sanitario , socio-assistenziale ed economico le persone disabili e le loro famiglie al fine di migliorarne la qualità di vita .

Piano di zona 2018 - 2019



Il **sistema d'offerta**, nella sua duplice articolazione di rete socio-sanitaria e di rete sociale, è abbastanza solida e diversificata nel Distretto 44 ed in particolare nel Comune di Ragusa. La preziosa collaborazione con le associazioni del terzo settore presenti nel territorio e con i diversi enti no-profit ha permesso di realizzare le opportune risposte ai diversi bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie, in particolare sul versante della domiciliarità, con l'attivazione dell'assistenza domiciliare e del tempo libero attraverso l'inserimento in Centri Diurni.

Relativamente ai **minori disabili** che necessitano di interventi volti a migliorarne l'autonomia e potenziarne le abilità residue, gli interventi più significativi riguardano **l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione a scuola, l'inserimento in Centri Diurni abilitativi** mentre sul versante sanitario l'offerta riguarda in particolare **la fruizione di terapie riabilitative** (logopedia, psicomotricità, ecc.). Rimane a carico del Comune assicurare il **trasporto presso i Centri di riabilitazione convenzionati con il S.S.N.**

Come sopra accennato il bisogno di integrazione, socializzazione e sostegno alle famiglie trova risposta per la presenza sia nel comune capofila che nei 4 piccoli comuni del Distretto di **Centri Diurni** per disabili fisici, intellettivi, relazionali. In particolare a Ragusa operano da diversi anni n. 2 Centri Diurni accreditati con il Comune Capofila che accolgono complessivamente n. 73 utenti e n. 2 Centri diurni socio-ricreativi che accolgono circa 30 disabili adulti, questi ultimi operano attraverso associazioni di volontariato e ricevono contributi economici dal Comune.

Per quanto riguarda i minori disabili sono presenti nel comune Capofila n. 3 **Centri abilitativi** che operano sempre grazie alla collaborazione e al sostegno di associazioni, con il contributo delle famiglie e dell'Ente locale. Relativamente agli altri Comuni del distretto, da circa due anni sono attivi altri due Centri Diurni, uno per i disabili residenti nella comunità montana (Giarratana, Monterosso e Chiaramonte) e uno per il Comune di Santa Croce. Questi ultimi centri sono stati finanziati con i fondi della L. 328/00.

Relativamente ai cittadini disabili privi di supporto familiare o con supporto inadeguato si garantisce **l'inserimento in Comunità alloggio** gestite da cooperative regolarmente iscritte all'albo regionale ai sensi della L.R. n. 22/86 con le quali è stata stipulata regolare convenzione.

Sul versante sanitario si registra nel territorio comunale la presenza di n. 2 **CTA** che accolgono rispettivamente n. 20 disabili con turbe psichiatriche provenienti anche da altre province.

Ai servizi sopra descritti, si aggiungono il **Servizio di assistenza domiciliare handicap (ADH)**, nonché ulteriori misure a sostegno del mantenimento nel proprio contesto di vita della persona con disabilità garantendo un supporto al care-giver, tra queste in particolare "I **progetti assistenziali per persone in condizione di disabilità gravissima**", "Progetti di vita indipendente" finanziati con il Fondo nazionale per le Non Autosufficienze ed infine i "Progetti individualizzati di cui all'art. 14 della L. 328/00" finanziati con fondi di bilancio comunale e con i fondi della legge 328/00 e con i fondi di cui alla L.R. n. 11/2010 per i minori disabili. Questo ultima modalità operativa costituisce lo strumento attraverso il quale è

Piano di zona 2018 - 2019



possibile creare percorsi personalizzati per ciascun utente assicurando che i vari interventi siano coordinati in maniera mirata, massimizzando i benefici degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti a rispondere in maniera complessiva ai bisogni del beneficiario

Nel progetto individuale sono indicati i vari interventi sanitari, socio-sanitari di cui necessita la persona disabile per soddisfare i propri bisogni. Attraverso tale approccio si cerca di guardare alla persona con disabilità non più come semplice utente di singoli servizi ma nella sua interezza e globalità attraverso una presa in carico che abbia carattere di completezza e continuità.

Gli interventi di cui sopra si inseriscono nel contesto complessivo delle politiche a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie che, nel Distretto 44, in perfetta assonanza con le politiche Regionali, è fortemente orientato a mantenere il più possibile la persona con disabilità nel proprio contesto di vita ed a supportare il care-giver nell'azione quotidiana di assistenza.

Piano di zona 2018 - 2019



AREA DI INTERVENTO

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Povertà e nuove povertà

Indicatori della domanda sociale

Servizi e interventi richiesti (anno 2018) Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

DISTRETTO	Almo	Camerina	Giarratana	Gulfì	Chiaramonte	Ragusa	Santa Croce
Pon Inclusione Avviso 3/2016 FSE							
<i>N° istanze presentate</i>	160	0	0	0	0	0	160
Assistenza economica "una tantum e temporanea" a famiglie povere ed indigenti							
<i>N° istanze presentate</i>	829	22	10	0	0	60	921
Assistenza economica "Servizi civici/pubblica utilità" famiglie povere ed indigenti							
<i>N° istanze presentate</i>	829	31	0	0	0	0	860
Assistenza economica "Voucher sociali/buoni spesa" a famiglie povere ed indigenti							
<i>N° istanze presentate</i>	829	15	0	0	0	0	844
Carta REI							
<i>N° istanze presentate</i>	1.085	84	7	8	132	2.160	0
Bonus energia							
<i>N° istanze presentate</i>	1.104	69	25	23	125	1.346	0
Bonus Gas							
<i>N° istanze presentate</i>	440	29	20	20	3	512	0
Contributo al canone di locazione (art. 11 L. 431/98)							



Piano di zona 2018 - 2019



<i>N° istanze pervenute</i>	4						4
Soggetti senza fissa dimora presenti nel distretto							
<i>N°</i>	35						35
Residenti in stato di disoccupazione (dati ufficio provinciale lavoro)							
<i>Maschi</i>	6.642						6.642
<i>Femmine</i>	7.196						7.196
<i>Totali</i>	13.838						13.838
<i>8</i>							
Tasso di disoccupazione per genere							
<i>Maschi</i>	8,97%						8,97
<i>Femmine</i>	9,73%						9,73
<i>Totale</i>	18,7%						18,7

Indicatori dell'offerta sociale

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2018)

DISTRETTO	Santa croce C.	Giarratana	Monterosso A.	Chiaramonte G.	Ragusa		
Assistenza economica "una tantum e temporanea" a famiglie povere ed indigenti							
<i>N° sussidi erogati</i>	100	19	10	-	32	141	
Assistenza economica "Servizi civici/pubblica utilità" a famiglie povere ed indigenti							
<i>N° soggetti ammessi ai servizi civici</i>	300	31					331
<i>Monte ore medio mensile svolto per servizi civici</i>	5	4					9
Assistenza economica "voucher sociali/buoni spesa" a famiglie povere ed indigenti							
<i>N° soggetti ammessi</i>	500	15					515

Piano di zona 2018 - 2019



Carta REI

Nº beneficiari ammessi	528	28	6	3	54	760
-------------------------------	------------	-----------	----------	----------	-----------	------------

PON inclusione

120	18	6	6	35	185
------------	-----------	----------	----------	-----------	------------

Contributo al canone di locazione (art. 11 L. 431/98)

Nº beneficiari ammessi						
-------------------------------	--	--	--	--	--	--

Bonus energia

Nº beneficiari	1.104	64	25		123	
-----------------------	--------------	-----------	-----------	--	------------	--

Bonus Gas

N. beneficiari	440	27	20		3	
-----------------------	------------	-----------	-----------	--	----------	--

Strutture presenti attive nel distretto

Dormitori						
------------------	--	--	--	--	--	--

Mense per i poveri	1					
---------------------------	----------	--	--	--	--	--

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

Il fenomeno della povertà, inteso principalmente come disagio economico (che in verità appare a volte causa, altre volte effetto di problematiche relazionali, sociali e culturali in senso lato che si innescano all' interno di un nucleo familiare) , ha assunto in questo ultimo quinquennio dimensioni rilevanti in tutti i Comuni del distretto, come si evidenzia dal notevole aumento delle richieste di interventi economici da parte delle famiglie residenti nel Distretto.

Nel 2017 si stimano in povertà assoluta 1 milione e 778 mila famiglie residenti in cui vivono 5 milioni e 58 mila individui; rispetto al 2016 la povertà assoluta cresce in termini sia di famiglie sia di individui.



Anche la **povertà relativa** cresce rispetto al 2016. Nel 2017 riguarda 3 milioni 171 mila famiglie residenti (12,3%, contro 10,6% nel 2016), e 9 milioni 368 mila individui (15,6% contro 14,0% dell'anno precedente).

Come la povertà assoluta, la povertà relativa è più diffusa tra le famiglie con 4 componenti (19,8%) o 5 componenti e più (30,2%), soprattutto tra quelle giovani: raggiunge il 16,3% se la persona di riferimento è un under35, mentre scende al 10,0% nel caso di un ultra-sessantaquattrenne.

L'incidenza di povertà relativa si mantiene elevata per le famiglie di operai e assimilati (19,5%) e per quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (37,0%), queste ultime in peggioramento rispetto al 31,0% del 2016.

Si confermano le difficoltà per le famiglie di soli stranieri: l'incidenza raggiunge il 34,5%, con forti differenziazioni sul territorio (29,3% al Centro, 59,6% nel Mezzogiorno)"

(Fonte: Report ISTAT del 26 giugno 2018).

L'offerta sociale

Rispetto allo scenario descritto, le politiche sociali attuate in favore dei nuclei familiari in stato di povertà, diversificati nel territorio hanno inteso fornire risposte saltuarie ed insufficienti rispetto alla estensione del disagio.

Sono state elaborate risposte ed interventi attraverso il servizio di assistenza economica assicurato da tutti i Comuni del Distretto. Tale servizio viene realizzato attraverso erogazioni economiche dirette ed indirette anche per sostenere spese alimentari, spese del vestiario, utenze varie, spese sanitarie non assicurate dal S.S.N. , bisogni abitativi e per soddisfare esigenze straordinarie ed improvvise di nuclei familiari disagiati.

Le nuove normative sulla povertà in Italia

L'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), al comma 386 ha istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un apposito fondo, al fine di garantire l'attuazione del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e nel successivo comma 387, lettera a) è stata individuata come priorità del Piano l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, premesso che il nuovo intervento estendeva a livello nazionale, con alcune peculiarità, la *Carta acquisti* sperimentale di cui all'art. 60 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, attuata in via sperimentale nei 12 Comuni italiani con più di 250.000 abitanti : con DECRETO del 26 maggio 2016 titolato: Avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale. (GU Serie Generale n.166 del 18-07-2016) la nuova misura entrava in vigore in tutti i Comuni di Italia (le istanze potevano essere presentate a partire dall' 1 settembre 2016): La LEGGE 15 marzo 2017, n. 33 titolata: " Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali " (GU n.70 del 24-3-2017) prevede l' introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà, intesa come

Piano di zona 2018 - 2019



impossibilità di disporre dell'insieme dei beni e dei servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso e dell'esclusione sociale; tale misura, denominata reddito di inclusione, è individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale. Successivamente con DECRETO LEGISLATIVO 15 settembre 2017, n. 147 titolato "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" (GU Serie Generale n.240 del 13-10-2017) veniva istituito il Reddito di inclusione che dall' 1 gennaio 2018 ha sostituito il SIA, allargando il beneficio tra le altre cose a famiglie con disoccupati 55enni al loro interno; dall' 1 luglio 2018 il beneficio del RE.I. è stato ulteriormente allargato ad una platea di beneficiari più ampia togliendo i cosiddetti "requisiti familiari" (in buona sostanza presenza in famiglia di figli minori o presenza in famiglia di un disoccupato 55enne) per accedere al beneficio.

Nel gennaio 2019 è stato istituito il Reddito di cittadinanza che è in corso di attuazione.

Ad integrare il RE.I. e il R.d.C. lo Stato ha introdotto ulteriori misure: il PON INCLUSIONE di cui all' avviso 3/2016 MLPS a valere sul Fondo sociale Europeo, l' Avviso 4/2016 che aggredisce il bisogno abitativo, la quota servizi del Fondo Nazionale Povertà e la quota povertà estrema del Fondo Nazionale della povertà.

A partire dal settembre 2016 lo Stato ha dunque adottato nuove misure di contrasto alla povertà attraverso il sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e successivamente attraverso il reddito di inclusione (REI) e il reddito di cittadinanza (RdC).

Nel Distretto 44 la totalità dei soggetti rientranti dei misure precedenti ossia carta SIA/ REI ha potuto usufruire o sta usufruendo del PON INCLUSIONE che prevede l'attuazione di tre azioni progettuali:

-lavori di pubblica utilità, tirocini di inclusione sociale, microcredito sociale.

Gli interventi di cui sopra hanno rappresentato e rappresentano tutt'ora una risposta concreta ai bisogni economici di una fascia consistente di popolazione.

Relativamente alle difficoltà alloggiative manifestate da un numero crescente di utenti, l'attuale disponibilità di alloggi risulta insufficiente rispetto alla domanda in quasi tutti i comuni del Distretto, particolarmente nel comune capofila, dove si rileva il problema di far fronte ad esigenze abitative, immediate, per nuclei familiari che si trovano improvvisamente prive di alloggio.

Il Comune di Ragusa eroga un servizio di assistenza abitativa sotto forma di contributo per l'integrazione o la corresponsione del canone di locazione.

In tutti i comuni facenti parte del Distretto, viene assicurato il servizio per l'assegnazione di alloggi di proprietà dello IACP o comunali, in forma permanente o temporanea.

Di particolare interesse sarà l' impatto che su tale disagio potrà avere quanto programmato con l' Avviso 4/2016 e con la quota povertà estrema del Fondo Nazionale della povertà.



ASP
RAGUSA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

AREA DI INTERVENTO
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
Immigrati

Indicatori della domanda sociale

Popolazione straniera residente nel distretto anni 2001 - 2006 - 2012-2018

	<i>Popolazione residente straniera 2001</i>	<i>Popolazione residente straniera 2006</i>	<i>Popolazione residente Straniera 2012</i>	<i>Popolazione residente straniera 2018</i>
<i>Ragusa</i>	1076	2002	4496	5.268
<i>Chiaramonte Gulfi</i>	187	206	594	812
<i>Giarratana</i>	47	56	92	95
<i>Monterosso Almo</i>	10	17	30	43
<i>Santa Croce Camerina</i>	643	1.374	2252	2.575
<i>Distretto 44</i>	1957	3641	7464	8.793
<i>% sul totale della popolazione residente</i>	<i>2,1%</i>	<i>3,7%</i>	<i>7,52%</i>	<i>8,91%</i>

Fonte: elaborazione su dati Istat

Piano di zona 2018 - 2019



Popolazione minorenne straniera residente nel distretto anno 2012

	<i>N. minori al 31/12/2012</i>	<i>N. minori al 31/12/2018</i>	<i>Incidenza% minori stranieri sul totale della popolazione</i>
<i>Ragusa</i>	780	1.210	1,65
<i>Chiaramonte Gulfi</i>	140	167	2,05
<i>Giarratana</i>	19	22	0,75
<i>Monterosso Almo</i>	1	5	0,17
<i>Santa Croce Camerina</i>	543	654	5,85
<i>Distretto 44</i>	2155	2.058	2,08
<i>Incidenza % sulla popolazione straniera</i>	28,87%	23,40%	

Fonte: elaborazione su dati Istat

Indicatori dell'offerta sociale

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2018)

DISTRETTO	Santa croce C.	Monterosso A.	Giarratana	Chiaramonte G.	Ragusa				
Progetto accoglienza per richiedenti asilo politico soggetti ordinari "Famiglia Amica di Ragusa"									
					54				54
Progetto di accoglienza per soggetti vittime di tratta									

Piano di zona 2018 - 2019



<i>N° donne con figli inseriti</i>						
<i>N° soggetti altre categorie</i>	54					54
Progetto accoglienza per richiedenti asilo politico soggetti vulnerabili "Vivere la Vita di Ragusa"						
<i>n. istanze di ammissione</i>	18					18
Mediazione culturale, legale e linguistica						
<i>n. beneficiari del servizio all'interno delle strutture di accoglienza</i>	27					27
Progetto Sprar Adulti ordinari						
<i>n. beneficiari del servizio all'interno delle strutture di accoglienza</i>		50				50
Progetto Sprar nuclei familiari						
			12			12

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Presenze stranieri distinti per nazionalità

NAZIONALITÀ	RAGUSA		CHIARAMONTE GULFI		GIARRATANA		MONTEROSSO		SANTA CROCE CAMERINA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
ROMANIA	1290	24,54	303	40,67	20	21,28	18	41,86	570	22,63
ALBANIA	1142	21,73	107	14,36	23	24,47			469	18,62
TUNISIA	967	18,40	133	17,85	6	46,38			1.197	47,52
ALGERIA									140	5,56
NIGERIA	209	3,98	28	3,76						
MAROCCO	208	3,96	28	3,76						
CINA	116	2,21							19	0,75
INDIA	102	1,94			10	10,64	2	4,65		
BRASILE	57	1,08					3	6,98		

Piano di zona 2018 - 2019



COLOMBIA	23	0,44								
PERU					1	1,06				

PRESENZE NAZIONALITÀ	PER	RAGUSA		CHIARAMONTE GULFI		GIARRATANA		MONTEROSSO		SANTA CROCE CAMERINA	
		NUMER O	%	NUMER O	%	NUMER O	%	NUMERO	%	NUMER O	%
Europa	465	62,42	465	42,42	57	60,64	31	72,0	9	1.100	43,67
Africa	1182	35,81	235	31,54	25	26,60	0	0	1.364	54,15	
Asia	369	7,02	41	5,50	10	10,64	2	4,65	45	1,70	
America	169	3,22	3	0,40	1	10,64	3	6,98			

Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

La presenza straniera nel territorio distrettuale è un fenomeno rilevante da alcuni anni, specialmente nel Comune di Santa Croce Camerina e di Ragusa che si traduce in un numero sempre crescente di cittadini stranieri residenti, specialmente extra comunitari. I dati sopra riportati indicano chiaramente i segnali di questo costante incremento, passando dal 2,1% di stranieri residenti sul totale della popolazione del 2001 al 7,52% del 2012 ed infine 8.91% del 2018. Tra la popolazione residente dell'Unione Europea la nazionalità maggiormente presente è quella Rumera con n. 2.201 residenti in tutto il Distretto 44, seguita dall'Albania con 1.741 residenti. Relativamente al continente africano la popolazione più presente è quella tunisina con n. 2.303 residenti in tutto il Distretto 44. Una discreta fetta di residenti stranieri riguarda i cittadini asiatici provenienti per lo più dalla Cina e dall'India che sono presenti con n. 467 residenti. Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione straniera extra UE per genere, il dato dimostra una presenza degli uomini nettamente superiore a quella delle donne soprattutto di coloro che provengono dalla Tunisia e che spesso sono impiegati nelle aziende agricole. Oltre che alle diverse quote percentuali, le nazionalità si distinguono per la tipologia di immigrazione, ad esempio i Cinesi tendono ad immigrare con tutta la famiglia, contrariamente ad altri gruppi nazionali in cui prevale l'immigrazione del singolo individuo

Piano di zona 2018 - 2019



che non sempre è interessato ai ricongiungimenti familiari, ma spera di ritornare al proprio paese.

L'aspetto più evidente della stabilità della popolazione immigrata è nella crescita dei ricongiungimenti familiari, contemporaneamente ad un aumento della domanda dei servizi anche di tipo sociale. La scuola è il luogo che riflette i cambiamenti in modo particolarmente evidente nella composizione della popolazione scolastica che registra un aumento significativo di presenze di alunni non italiani e l'ingresso di nuove nazionalità.

Da evidenziare anche il fenomeno dei richiedenti asilo in costante aumento in provincia di Ragusa.

L'offerta sociale

Per far fronte al fenomeno dell'immigrazione che negli ultimi anni ha registrato un rilevante numero di presenze in costante crescita verificatosi fino al giugno 2019, il Comune di Ragusa ha confermato l'attivazione di servizi d'accoglienza integrata nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (S.P.R.A.R./S.I.P.R.O.I.M.I) rivolto ai richiedenti e titolari di protezione internazionale, prevedendo oltre ai servizi di prima accoglienza, anche integrazione sociale e lavorativa, attraverso l'attivazione di tirocini formativi, borse lavoro e corsi di alfabetizzazione. Nell'ultimo triennio il Comune di Ragusa ha confermato i due progetti SPRAR/SIPROIMI di cui risulta titolare: "Vivere la vita", rivolto all'accoglienza di donne e minori cat DM/DS (n. 18 beneficiari), e "Famiglia Amica", cat. ordinari che ospita nuclei familiari e uomini singoli (n. 20 beneficiari nuclei familiari, n. 34 uomini singoli).

Particolare attenzione si registra nei confronti del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati che ha visto la presenza di 2 strutture di primissima accoglienza, per complessivi 72 posti, e l'apertura di 3 strutture di seconda accoglienza destinati ad ospitare 45 minori.

Nel comune di Ragusa è stato attivato il Progetto "Fari 3", che rientra nel Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6bis dell'art. 18 del decreto legislativo n. 286/1998 e alle vittime di cui all'art. 18 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016 (vittime di varie tipologie di sfruttamento, sessuale, lavorativo, accattonaggio, vittime di tratta). Detto progetto finanziato dal Dipartimento delle pari opportunità, si pone in continuità con le attività avviate già da diversi anni, finanziati dal fondo nazionale politiche migratorie (D. Lgs. 286/98), dirette all'accoglienza di donne anche con minori, vittime di tratta e/o di violenza. Le attività svolte mirano sia all'emersione del fenomeno che all'assistenza e protezione delle vittime di tratta e grave sfruttamento, prevedendo tre fasi progettuali con azioni dirette all'emersione del fenomeno (Collaborazione con il numero verde nazionale, accompagnamento ai servizi, sostegno alla mobilità), alla prima assistenza e alla seconda accoglienza.

Il Comune di Ragusa è stato partner di 3 progetti FAMI le cui azioni progettuali erano destinate rispettivamente ai minori stranieri non accompagnati, al potenziamento dei servizi

Piano di zona 2018 - 2019



diretti ai titolari di protezione internazionale e all'attivazione di innovativi metodi di alfabetizzazione della lingua italiana. Molte delle attività progettuali si sono svolte presso il Centro Polifunzionale per l'Immigrazione che ha consentito di rafforzare la rete territoriale delle istituzioni presenti, consentendo anche la sperimentazione di una piattaforma informatica per l'erogazione dei servizi diretti alla popolazione immigrata.

Nel Comune di Giarratana è presente una struttura di prima accoglienza gestita dalla prefettura di Ragusa che accoglie un massimo di n. 15 ospiti. L'intervento è diretto solo a nuclei familiari anche con minori.

Nel Comune di Chiaramonte Gulfi sono presenti due progetti Sprar tipologia di accoglienza ordinari, uomini singoli adulti per il triennio 2017/2019 per un totale di 50 ospiti. E inoltre presente uno Sprar Siproimi per minori stranieri non accompagnati che accoglie n. 12 ospiti per il triennio 2019/2021. Entrambi gli Sprar sono gestiti da cooperative sociali convenzionati con il Comune di Chiaramonte.

Nel contesto territoriale del Comune di S. Croce Camerina, l'immigrazione è un fenomeno in costante crescita, in quanto rappresenta l'ambito di maggiore attrazione per la popolazione immigrata, grazie alle opportunità lavorative offerte dalla serricoltura. Le azioni di politica sociale attuate fino ad oggi, sono state indirizzate alla realizzazione di servizi di accoglienza e di sostegno, oltre che di integrazione. Il fenomeno immigratorio, come sopra evidenziato, ha assunto una dimensione matura al tal punto da richiedere necessariamente la programmazione di interventi volti, prioritariamente, all'integrazione degli immigrati ed al riconoscimento del loro status di cittadini.

Gli interventi maggiormente richiesti riguardano, in particolare, la richiesta di regolarizzazione del loro status giuridico, il reperimento di un alloggio, la ricerca di una occupazione regolare, l'inserimento scolastico dei figli, l'integrazione socio-culturale, l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie.

Nell'ambito sanitario si registra l'attivazione nella Provincia di 5 ambulatori, di cui uno nel territorio del Distretto Socio-Sanitario n. 44, per la prevenzione e l'assistenza sanitaria di soggetti stranieri.



AREA DI INTERVENTO

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Dipendenze

Indicatori della domanda sociale

Utenti che fanno uso di sostanze stupefacenti, alcool o altre dipendenze in carico ai Ser.T. nella provincia di Ragusa, al 31/12/2018.

Utenti in carico al Sert per titolo di studio (anno 2018)

Titolo di studio	2018		
	M	F	T
Diploma scuola secondaria di primo grado	303	53	356
Diploma scuola secondaria di secondo grado	157	64	221
Laurea	26	23	49
Totali	486	140	626

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

Utenti in carico al Sert per condizione occupazionale (anno 2018)

Condizione occupazionale	2018		
	M	F	T
Studente, occupato stabilmente	328	77	405
Sottoccupato - condizione non professionale	231	65	296
Totale	559	142	701

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

Piano di zona 2018 - 2019



Utenti in carico al Sert di Ragusa per forme di dipendenza (anno 2018)

<i>Forme di dipendenza</i>	<i>Stupefacenti</i>	<i>Alcool</i>	<i>Altre dipendenze</i>
<i>Ragusa</i>	127	77	370
<i>Chiaramonte Gulfi</i>	8	5	12
<i>Giarratana</i>	5	2	7
<i>Monterosso Almo</i>	1	2	8
<i>Santa Croce Camerina</i>	20	3	28

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

Utenti immigrati in carico al Sert (anno 2018)

<i>Numero Immigrati</i>	<i>N.</i>
	<i>Maschi</i> 86
	<i>Femmine</i> 12
	<i>Totale</i> 98

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

Utenti in carico al Ser.T. nel Distretto 44 - anni 2004/2018

<i>Anni</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2004	170	15	185
2007	230	36	266
2012	469	119	588
2018	703	161	864

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

26

Piano di zona 2018 - 2019



Indicatori dell'offerta sociale

Strutture presenti nel Distretto 44 al 31/12/2018		N.
SERT		1
Comunità terapeutiche		2
Pronta accoglienza		0
Reparti ospedalieri dedicati		0
Altro		2
Totale		3

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2018)

Attività svolta dal Sert dell'ASP relativa alle dipendenze patologiche	Utenti trattati coinvolti
<i>Attività di prevenzione "Cura delle dipendenze da Gap" 1^o semestre 18</i> <i>n. utenti coinvolti</i>	600
<i>Attività di collaborazione con la Prefettura (art. 75 del DPR 309/90)</i> <i>n. Utenti che hanno aderito ad un programma socio-riabilitativo</i>	30
<i>Interventi di diagnosi, cura e trattamento dei detenuti del carcere di Ragusa</i> <i>N. soggetti trattati</i>	85

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

Piano di zona 2018 - 2019



Attività di collaborazione con le scuole

progetti attivati:

<i>Progetto "Fuori rotta"</i>	4
<i>n. Istituti di scuola media superiore coinvolti</i>	
<i>Laboratorio di fotografia</i>	1
<i>n. Istituti di scuola media superiore coinvolti</i>	
<i>Progetto di prevenzione "Io posso migliorare il mio modo di stare al Mondo"</i>	4
<i>n. Classi coinvolte</i>	
<i>Progetto di prevenzione "Taba TAba"</i>	1
<i>n. istituti coinvolti</i>	

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

Nell'ambito del fenomeno delle dipendenze, il Distretto 44 opera in sinergia con il Servizio tossicodipendenze dell'ASP di Ragusa. Secondo i dati forniti dal Ser.T. di Ragusa, l'utenza in carico al Servizio territoriale è in continuo aumento, passando da 185 casi del 2004 ai 588 casi del 2012 fino a 864 nel 2018. Il rapporto sul fenomeno delle dipendenze patologiche in provincia di Ragusa, elaborato dall'ASP Ragusa - nell'anno 2018, riporta uno spaccato del fenomeno abbastanza chiaro ed esaustivo. Secondo i dati rilevati dall'ASP, i soggetti residenti nel distretto con problematiche di dipendenza che hanno fatto domanda di trattamento presso i servizi sanitari di Ragusa, sono complessivamente 655. Sempre relativamente ai cittadini del distretto 44, la forma di dipendenza che si registra maggiormente tra gli utenti del SERT è quella riferita al consumo di stupefacenti che nell'anno 2018 coinvolge 141 soggetti, mentre 89 sono coloro che sono seguiti a causa della dipendenza da alcool. Relativamente alle altre forme di dipendenza sono complessivamente 425 i soggetti che si sono rivolti al Sert. Questi dati fanno rilevare un sensibile aumento delle dipendenze ma soprattutto la nascita di nuove forme di dipendenza tipo: dipendenza dal gioco d'azzardo, da internet, da videogiochi ecc.

Piano di zona 2018 - 2019



L'offerta sociale

Relativamente all'ambito delle dipendenze l'offerta sociale è data principalmente dai servizi offerti dalle ASP tramite il SERT. Nello specifico di sono svolte tutte le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle condizioni di dipendenza da sostanze e comportamentali che costituiscono i compiti istituzionali dei servizi sanitari specialistici. In linea generale il SERT dell'ASP di Ragusa ha, da una parte consolidato le attività già in essere per l'utenza affetta da dipendenza da sostanze e, dall'altra ha elaborato interventi per le nuove forme di dipendenza sempre più presenti come ad esempio il gioco d'azzardo patologico, la dipendenza da internet. Le attività previste miravano all'emersione del fenomeno, alla prevenzione ed al sostegno del soggetto e della propria famiglia.



Valutazione complessiva del sistema dei bisogni

Descrizione sintetica del profilo di comunità

La popolazione del Distretto socio-sanitario D44 (il cui territorio si estende per 709,57 kmq) è pari a 98.634 abitanti al 31.12.2018. Il Comune di Ragusa, ente capofila del Distretto, è caratterizzato da un lieve decremento demografico e da una presenza sempre più importante di stranieri. La presenza di stranieri si registra maggiormente nel Comune di Santa Croce Camerina, come già evidenziato nella relazione sociale. Nei comuni di Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana invece, si registra un lento e progressivo spopolamento urbano.

Relativamente al fattore economico nel decennio 2008-2018 l'apparato produttivo del provincia di Ragusa si è andato ridimensionando. Questo è quanto emerge dal primo numero di 'Zoom Sicilia', il report semestrale di Ciste e Diste sull'andamento dell'economia siciliana. Nel 2018 il Pil si è attestato sul +0,4% (+0,5 nel 2017), ma mentre "nel 2006 il prodotto per abitante era piu' basso del 33% della media nazionale, oggi rasentiamo il 40%". Ma non solo. Nel decennio 2008-2018 le uniche due province dell'Isola che hanno chiuso in positivo per numero di imprese non artigiane attive nel territorio sono Ragusa e Siracusa.

L'economia della provincia di Ragusa, che segue poi, per linee generali, quella di tutta la Sicilia, presenta un carattere prevalentemente agricolo, nonostante un clima ed aspetti fisici non proprio favorevoli.

Tuttavia, l'industria, qui sviluppatasi in notevole ritardo rispetto al resto della nazione, e il turismo, rappresentano un ruolo sicuramente importante, e costituiscono, almeno potenzialmente, una degna fonte di ricchezza e di occupazione.

Il buon livello dell'agricoltura è in buona parte dovuto alla intensa attività di generazioni di contadini che hanno cercato di sfruttare al massimo la coltivabilità dei terreni, strappandoli alle montagne e alle rocce. Così il disboscamento, già accennato, lo spietramento di interi territori, la creazione delle cosiddette "lenze", ripiani sui pendii dei monti, la creazione di zone irrigue, hanno permesso di raggiungere un buon livello di produzione e di ricchezza. Importantissimo è in tal senso il potenziamento delle strutture tecniche e commerciali, mercati zootecnici e ortofrutticoli, e delle vie di comunicazione, tutti elementi fondamentali di un'agricoltura non più di sostegno, ma di mercato. Varia e differenziata la produzione agricola: importantissima la zona pianeggiante della valle dell'Ippari, per la produzione di "primaticci", prodotti ortofrutticoli a rapida maturazione, di agrumi e dove si puo' inoltre "contare" sul vicino mercato di Vittoria, tra i più importanti in tutto il continente europeo. Altrettanto fondamentale è la coltivazione in serre, principalmente nelle zone costiere, seppur con effetti non sempre incantevoli sulle spiagge del territorio (trovandosi quasi a ridosso di esse): e poi olive, nelle zone collinari, e carrubi, per le quali la provincia rappresenta il 70% della produzione nazionale. Da ricordare, sono inoltre, i prodotti dell'allevamento. Il buon livello dell'agricoltura esercita una certa influenza sul settore secondario, nel quale buona



parte delle strutture industriali si dedicano alla lavorazione dei prodotti agricoli o sono comunque a quel settore legate. Frantoi, oleifici, industrie casearie sono presenti su tutto il territorio.. Infine il Turismo, grandissima risorsa per l'economia Iblea, è in grado di offrire itinerari diversi per interesse ed aspetto ambientale. La storia e l'arte nel barocco dei centri di Ragusa Ibla, Modica e Scicli e negli importanti siti archeologici di Kaukana, Kamarina e Cava d'Ispica. Senza dubbio un fattore di attrazione è naturalmente il mare, con uno dei litorali più belli della Penisola.

Nell'ultimo decennio, particolarmente, si è vista la nascita di numerose strutture alberghiere, che hanno sopperito, almeno in parte, ad un problema, quello strutturale appunto, che compromette un pieno sfruttamento del settore ; ed è anche vero che tale "problema" contribuisce a mantenere e preservare la bellezza della nostra isola.

In assonanza con quanto emerge nel resto della Sicilia l'economia nel 2018 ha registrato un rallentamento, in un quadro nazionale ed europeo di indebolimento della fase ciclica che ha caratterizzato soprattutto la seconda parte dell'anno. Relativamente alle imprese, i principali indicatori dell'attività produttiva sono peggiorati. In particolare, la crescita del valore aggiunto è risultata nel complesso modesta, sostenuta soprattutto dal settore industriale che, però, ha registrato un indebolimento rispetto al 2017. Un contributo positivo è derivato dalle esportazioni di merci, cresciute in tutti i maggiori compatti di specializzazione regionale. Si è esaurita la fase espansiva del settore dei servizi, mentre nell'edilizia è proseguita la riduzione dell'attività. L'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile, risentendo del rallentamento dell'attività produttiva e in particolare dell'indebolimento della congiuntura nel settore dei servizi. Le assunzioni nette per i lavoratori dipendenti del settore privato si sono portate su un livello leggermente inferiore a quello dell'anno precedente e quelle con contratto a tempo indeterminato sono tornate positive. D'altro canto come nel resto della Sicilia nel 2018 il tasso di occupazione è risultato il più basso tra le regioni italiane; per i non occupati la probabilità di trovare un impiego a distanza di un anno ha continuato a essere inferiore alla media italiana. La crescita del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie è proseguita ma rimane modesta. Le famiglie continuano a caratterizzarsi per una disuguaglianza dei redditi da lavoro superiore rispetto alla media nazionale, sulla quale incidono soprattutto i bassi livelli occupazionali.

Piano di zona 2018 - 2019



Il presente Piano di Zona si pone in continuità con quanto precedentemente programmato e realizzato anche attraverso le azioni e gli interventi sociali che sono stati posti in essere durante le precedenti annualità.

Ne conferma quindi i principi guida come quello di non disperdere il patrimonio di conoscenze e di competenze che sono state raggiunte, consolidando, quanto di positivo e di efficace è stato realizzato, di rispettare la centralità dei bisogni degli utenti e delle famiglie, di rafforzare il carattere di unitarietà delle scelte da parte degli organi distrettuali di governo e, dall'altro, definire strumenti utili di confronto che riescano a mettere insieme attori rappresentativi del mondo sociale e dei bisogni per individuare soluzioni ed interventi adeguati anche in un'ottica di prevenzione e promozione, di passare da una posizione assistenziale a un processo di aiuto, dall'organizzazione del servizio alla risposta al bisogno.

I seguenti punti rappresentano le priorità da sviluppare per il biennio 2019/20:

Persone anziane

Priorità 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Ridefinire il sistema della erogazione dei servizi domiciliari e dei servizi residenziali, coinvolgendo la famiglia come parte e non come semplice risorsa nella predisposizione del piano personalizzato di intervento e la persona anziana come co-protagonista e non più come semplice destinataria dello intervento. - Garantire interventi domiciliari in favore di anziani e di anziani non autosufficienti attingendo a varie forme di finanziamento quali: <ul style="list-style-type: none"> • Fondi bilancio comunale; • Fondi Legge 328/00 • Fondi ex Inpdap progetto "Home care premium"; • Fondi regionali di cui al D.P. 589/18 - Garantire interventi di assistenza domiciliare integrati con interventi sanitari; - Potenziare i servizi "aperti" e le iniziative di socializzazione in favore della popolazione anziana sostenendo le attività dei Centri Diurni per anziani in tutti i Comuni del Distretto 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il servizio di mediazione intergenerazionale sia come servizio a sé stante, sia come metodologia di fondo per l'attuazione degli altri servizi dell'area. - Consolidare l'Assistenza domiciliare agli anziani e agli anziani non autosufficienti in tutti i comuni del distretto ; - Consolidare le attività ispettive negli istituti intese come una sostanziale modalità per assicurare una qualità di vita dignitosa alle persone anziane ricoverate; - Consolidare le attività di animazione e di socializzazione degli anziani frequentanti i centri diurni dei comuni del distretto

Persone disabili

Piano di zona 2018 - 2019



Priorità 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire sostegni domiciliari attingendo a diverse forme di finanziamento quali: <ul style="list-style-type: none"> • Fondi bilancio comunale; • Fondi ex Inpdap progetto "Home care premium"; • Fondi regionali di cui al D.P. 589/18 - Garantire servizi/diurni per minori/adolescenti disabili di età anche attraverso l'erogazione di voucher di servizio ; - Consolidare il servizio Piani personalizzati in favore di persone affette da disabilità grave (minorì e adulti), ai sensi dell'art. 14 della legge 328/00 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi socio educativo- abilitativi per minori e adolescenti diversamente abili. L'obiettivo finale è quello di contribuire al miglioramento della qualità della vita dei giovani diversamente abili e del loro nucleo familiare. - Interventi per i minori affetti da autismo. L'intervento proposto si realizza in una struttura diurna e si articola nelle seguenti azioni quali: sviluppo della capacità di comunicazione, acquisizione delle autonomie personali, attività sportive e musicali. - Consolidare il servizio "progetti individuali per le persone disabili" come previsto dall'art. 14 della legge 328/00. - Favorire l'informazione alle persone affette da disabilità attraverso la stampa di opuscoli informativi e di un sito accessibile a tutti i cittadini del distretto. Disegnare la mappa di tutti i servizi e gli interventi di cui la persona disabile può usufruire con l'indicazione delle modalità di accesso, dei referti di ciascun servizio , della loro collocazione ecc.

Salute mentale

Priorità 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Creare servizi Centri Diurni a sostegno del disagio psichiatrico, alternativi al ricovero in strutture residenziali. - Favorire l'inserimento socio-lavorativo protetto. - Creare, in collaborazione con l'ASP servizi di auto aiuto per i familiari dei soggetti affetti da patologie psichiatriche 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il servizio di "gruppi appartamento", servizio residenziale a carattere temporaneo o permanente indirizzato ad utenti psichiatrici con disturbi psicopatologici stabilizzati e con capacità di autonomia sufficientemente recuperate. - Sostenere interventi di inserimento sociale e lavorativo dei disabili psichici che necessitano di specifici e ulteriori interventi . - Avviare laboratori produttivi protetti, nell'intento di seguire più adeguatamente gli utenti che si trovano in una situazione di svantaggio (disabilità fisica e mentale) che genera disagio sociale e difficoltà nell'inserimento socio-lavorativo.

Inclusione sociale

Piano di zona 2018 - 2019



Priorità 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento tirocini formativi e borse di lavoro per soggetti svantaggiati e/o a carico dell'UEPE. - Attivazione dello "sportello antiviolenza" per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dei tirocini formativi per le persone svantaggiate (es. disabilità psichica, ex detenuti, affidati all'uepe) - Potenziamento della rete antiviolenza attraverso uno sportello informativo per fornire assistenza e consigli sulla violenza di genere alle vittime di violenza ed agli operatori sociali ed istituzionali con l'obiettivo di creare migliori condizioni di vita e di benessere per le donne ed i minori che subiscono violenze e/o maltrattamenti; - Garantire l'accompagnamento alla fuoriuscita della violenza da parte di un servizio specifico, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza.

Povertà e nuove povertà

Priorità triennio 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire le azioni previste all'interno del progetto distrettuale finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (F.S.E.) avviso 3/2016 è precisamente: <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento servizio sociale; • Tirocini di inclusione sociale; • Lavori di pubblica utilità ; • Microcredito sociale . - Avviare entro il 2019 le azioni previste dal Progetto Regionale riguardante l'avviso 4/2016 finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Fondi europei) Il distretto 44 rispetto a questo progetto ricopre il ruolo di partner della Regione Sicilia. Sono destinatari dell'intervento persone senza fissa dimora o in condizione di povertà estrema. - Avviare le azioni previste dal PAL (piano azione locale) presentato dal D.44 a luglio 2019 relativo alla quota servizi del fondo nazionale della povertà finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali . 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi per un ottimale utilizzo delle risorse previste dai finanziamenti nazionali e regionali di contrasto alla povertà; - Assicurare interventi economici di assistenza sociale con fondi comunali per i soggetti non destinatari di altre forme di aiuto o ad integrazione degli stessi

Piano di zona 2018 - 2019



Priorità triennio 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con i servizi dell'ASP e con gli istituti scolastici per realizzare interventi volti alla prevenzione delle principali dipendenze quali: alcool, droghe, dipendenze patologiche (gioco d'azzardo, internet, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio di prevenzione e di contrasto dalle dipendenze patologiche (gioco d'azzardo, internet, ecc) - Costituzione di una rete che comprenda le istituzioni preposte alla promozione della salute e del benessere. - Attivazione di percorsi di prevenzione nelle scuole e nei contesti aggregativi e ricreativi mediante l'avviamento di una rete tra i servizi pubblici, il terzo settore, le agenzie sociali e i centri sociali giovanili

Immigrati

Priorità 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'integrazione di cittadini immigrati presenti nel territorio distrettuale attraverso una rete di collaborazione con i diversi partner istituzionali e non; - Assicurare l'assistenza sanitaria per soggetti stranieri presenti nel territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire all'interno del Centro Polifunzionale per l'immigrazione uno spazio di informazione per l'accesso ai servizi del territorio . - Avviare attività di sensibilizzazione sui temi dell'immigrazione allo scopo di diffondere la conoscenza del fenomeno immigrazione nelle sue molteplici sfaccettature e di promuovere il dialogo interculturale. - Mediazione culturale per cittadini immigrati. La proposta progettuale prevede una mediazione culturale per gli immigrati ai fini di un'adeguata integrazione con la comunità autoctona. - Corsi di formazione per cittadini immigrati promossi da associazioni ed enti del terzo settore con la collaborazione di enti terzi. - Garantire l'attività dell'Ufficio Territoriale Stranieri dell'ASP 7 che mira alla prevenzione ed all'assistenza sanitaria di soggetti stranieri regolarmente presenti nel nostro territorio.

Responsabilità familiare

Priorità 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire i necessari sostegni alla famiglia nel difficile compito di cura e di "presa in carico" dei figli, soprattutto alle famiglie mono genitoriali. - Garantire l'avvio di servizi e attività di 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare interventi, coordinati dall'assistente sociale di riferimento, seguendo "il minore" nei diversi ambiti di vita (scuola, associazioni, servizi comunali, tribunale dei minori) al fine di garantirgli una migliore qualità di vita, evitando,

Piano di zona 2018 - 2019



<p>accompagnamento sociale con programmi individualizzati per sostenere il minore e la famiglia in contesti sociali multiproblematici e non.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le politiche in favore della famiglia dal punto di vista dell'informazione e della consulenza. 	<ul style="list-style-type: none"> - quando possibile, l'allontanamento dalla famiglia - Favorire la creazione di una cultura nel territorio capace di maggiore inclusione sociale e una maggiore attenzione ai bisogni dei minori e della famiglia
--	---

Diritti dei Minori

Priorità 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere i ruoli e le responsabilità genitoriali - Potenziare la cultura dell'affido eterofamiliare - Potenziare il sostegno educativo ai nuclei familiari in difficoltà socio-culturale; - Prevenire situazioni di disagio giovanile; - Favorire e sostenere la continuità della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave crisi familiare 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'Educativa domiciliare per minori e loro famiglia. - Garantire il Centro affidi distrettuale con funzioni di promozione e gestione di attività di supporto per i servizi sociali distrettuali, al fine di agevolare il ricorso all'affidamento familiare e favorirne un'utilizzazione efficace - Consolidare il Servizio Spazio neutro la cui finalità è quella di creare un luogo neutro e allo stesso tempo protetto, per accogliere i minori ed i genitori che devono, per vari motivi, incontrarsi alla presenza del servizio sociale e sostenere gli stessi genitori in un percorso di crescita rispetto al loro ruolo genitoriale. - Riesaminare in maniera integrata gli interventi per la promozione e il sostegno all'affido familiare e quelli relativi all'accoglienza residenziale. - Promuovere interventi di sostegno alle attività educative dei genitori. - Promuovere iniziative volte a far crescere responsabilmente il ruolo dei giovani genitori .

Interventi di sistema

Priorità 2018/2019	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<p>Consolidamento ed espandere ad altri servizi il sistema di accreditamento distrettuale.</p>	<p>Il sistema di accreditamento distrettuale ha interessato i servizi di assistenza domiciliare agli anziani ed ai disabili gravi, il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili e la gestione di Centri socio ricreativi per disabili fisici, psichici e sensoriali.</p>

Piano di zona 2018 - 2019



	<p>Il sistema è fondato sulla libera scelta da parte dell'assistito, il quale scegli, sulla base di diverse offerte proposte dai soggetti accreditati, quella che più risponde ai propri bisogni. L'accreditamento si pone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verificare preventivamente l'esperienza e la qualità dei soggetti erogatori delle prestazioni; ➤ Garantire al cittadino un elevato standard qualitativo dei soggetti accreditati attraverso una qualificata concorrenza tra i possibili soggetti erogatori; ➤ Centralizzare il ruolo attivo del cittadino-utente e valorizzare la sua capacità di autonoma e determinazione sia in ordine all'elaborazione del proprio progetto assistenziale sia alla scelta del soggetto fornitore; ➤ Valorizzare e sviluppare le risorse della comunità, attraverso la concertazione con tutti gli organismi di terzo settore, in particolare con gli organismi della cooperazione sociale, nelle diverse fasi di programmazione, gestione e valutazione degli interventi e servizi sociali.
<p>Mantenimento di un tavolo permanente per la disabilità</p>	<p>Costituzione di un Tavolo Permanente presso l'Assessorato ai Servizi Sociali con la partecipazione di: rappresentanti del Comune, dell'ASP, delle associazioni, delle cooperative e del terzo settore in genere.</p> <p>Il Tavolo costituito si darà un proprio regolamento e un servizio di segreteria di supporto all'attività di gestione ordinaria.</p> <p>Il tavolo rappresenta uno strumento di raccordo operativo tra gli attori che a qualunque titolo hanno interesse nell'organizzazione e gestione di interventi e servizi assistenziali e socio-sanitari diretti a persone con disabilità di qualunque età.</p> <p>L'obiettivo che si propone di raggiungere è quello di promuovere percorsi più funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici di ogni singolo servizio attraverso varie modalità operative consistenti in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. condivisione delle informazioni relative ad ogni specifico servizio e alle modalità di accesso ad

Piano di zona 2018 - 2019



	<p>esso;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. elaborazione rimodulazione e condivisione di prassi più efficaci sia nei confronti dell'utente finale che in relazione ai gestori degli interventi; 3. superamento della logica della segmentazione al fine di raggiungere una reale integrazione degli interventi nell'ambito del progetto di vita; 4. ricerca di ulteriori risorse economiche che possano consentire l'integrazione dei fondi utili per il mantenimento e potenziamento di servizi essenziali in favore di persone disabili e delle loro famiglie 5. costruzione di modelli replicabili di buone prassi; 6. costruzione di modelli di monitoraggio per valutare l'efficacia del sistema. <p>Il tavolo permanente promuove ed incentiva un sistema di rete tra le agenzie partecipanti e le istituzioni di riferimento ed ognuno per la sua parte contribuisce ad incentivare una politica sociale volta alla tutela delle persone disabili.</p>
<p>Servizio di segretariato sociale nel quartiere di Marina di Ragusa</p>	<p>Il quartiere di Marina di Ragusa presenta una duplice natura. Stazione balneare durante il periodo estivo, affollato di turisti, raggiunge la presenza di oltre 30.000 abitanti. Gli abitanti che vivono stabilmente sono 3.468 e di essi oltre 200 sono immigrati.</p> <p>Viene evidenziata la necessità che il Servizio Sociale professionale assicuri la sua presenza per qualche giorno a settimana al fine di monitorare una realtà sociale che evidenzia varie problematiche legate alla presenza degli immigrati, al disagio economico-sociale e a persone con disabilità che fanno fatica a beneficiare dei servizi socio assistenziali presenti a Ragusa.</p>

Piano di zona 2018 - 2019



PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

Comitato dei Sindaci

Composizione	<ul style="list-style-type: none"> - Giovanni Barone , Sindaco Comune di Santa Croce Camerina Presidente - Giuseppe Cassì, Sindaco Comune di Ragusa , Presidente - Sebastiano Gurrieri , Assessore Servizi Sociali Comune di Chiaramonte Gulfi - Bartolo Giaquita, Sindaco del Comune di Giarratana - Salvatore Pagano , Sindaco Monterosso Almo - Angelo Aliquò , Direttore Generale dell'ASP
--------------	--

Comitato dei Sindaci - Date incontri - Ordine del giorno

01/04/2019	Rideterminazione composizione Gruppo Piano, presa d'atto dei nuovi rappresentanti indicati da ciascun Ente presente nel Gruppo Piano . Una parte dei suddetti componenti è stata riconfermata mentre altri sono stati sostituiti da nuovi componenti indicati delle diverse organizzazioni.
11/09/2019	Esame degli interventi proposti dai laboratori tematici ed individuazione delle azioni da realizzare con le risorse indistinte e con delle risorse relative all'integrazione socio-sanitaria .
24/09/2019	Approvazione del Piano di zona e del bilancio di Distretto 44 - 2018/2019.
24/09/2019	Coordinamento della seconda Conferenza di servizi per la presentazione del Piano di Zona 2018/2019.

Gruppo di Piano

Composizione del Gruppo di Piano	<i>Francesco Scrofani</i>	<i>Coordinatore del gruppo di piano</i>
	<i>Rosaria Cecchino</i>	
	<i>Carfi Maria</i>	
	<i>Digiacomo Silvana</i>	

Piano di zona 2018 - 2019



	<i>Di Grandi Guglielmo</i>	
	<i>Distefano Adriana</i>	
	<i>Gambuzza Lucia</i>	
	<i>Rosso Cecilia</i>	
	<i>Tidona Emanuela</i>	
	<i>La Terra Rosalba</i>	<i>Comune di Chiaramonte Gulfi</i>
	<i>Franco Maria Teresa</i>	<i>Comune di Giarratana</i>
	<i>Vizzini Papa Palmina</i>	<i>Comune di Monterosso Almo</i>
	<i>Giuseppina Sallemi</i>	<i>Comune di Santa Croce Camerina</i>
	<i>Torre Patrizia</i>	
	<i>Guastella Maria Rosa</i>	<i>Provincia Regionale Ragusa</i>
	<i>Giovanni Ragusa</i>	<i>Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa</i>
	<i>Aprile Nello</i>	<i>Confcooperative</i>
	<i>Roccuzzo Roberto</i>	<i>Lega cooperative</i>
	<i>Leggio Domenico</i>	<i>Curia Diocesana</i>
	<i>Raniolo Concetta</i>	<i>Organizzazioni Sindacali</i>
	<i>Cacciatore Daniela</i>	<i>Istituzioni Scolastiche</i>
	<i>Genco Giuseppina</i>	<i>UEPE</i>
	<i>Maria Licitra</i>	<i>USSM</i>
	<i>Noto Rosetta</i>	<i>Casa Circondariale Ragusa</i>
	<i>Guastella Enzo</i>	<i>IPAB</i>
	<i>Vindigni Giovanni</i>	<i>Centro per l'impiego</i>
	<i>Salvatrice Cilia</i>	<i>Terzo Settore</i>
	<i>Giuseppe Stella</i>	<i>Terzo Settore</i>
	<i>Antonio Siciliano</i>	<i>Terzo Settore</i>

Piano di zona 2018 - 2019



	<i>Antonino Capozzo</i>	<i>Enti formazione</i>
	<i>Cerruto Giovanni</i>	<i>Enti formazione</i>
Date incontri	Ordine del giorno	
10/04/2019	Avvio Iter per la definizione del nuovo Piano di Zona 2018/2019 di cui dal D.P. 699/Serv./4/S.G.	
12/04/2019	1^ Conferenza di servizi per la presentazione Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2018- 2019", approvate con <u>D.P. 699/Serv. 4/S.G.</u>	
13/05/19	Laboratorio tematico Responsabilità familiare (area famiglia, Area diritti dei Minori, Area cocio-educativa)	
16/05/19	Laboratorio tematico Disabilità e non autosufficienza (area anziani e disabili)	
22/05/19	Laboratorio tematico Povertà ed esclusione sociale (area povertà e nuove povertà, area dipendenza, area immigrazione)	
23/09/2019	Partendo dall'analisi dei bisogni del territorio rilevati nei diversi Laboratori Tematici stabilisce le azioni finanziabili.	
24/09/19	2^ Conferenza dei servizi per la presentazione del nuovo piano di zona 2018/2019	

Gruppo Ristretto

Il gruppo ristretto partecipa agli incontri del Comitato dei sindaci per il supporto tecnico.

Composizione del Gruppo Ristretto	<i>Francesco Scrofani</i>	<i>Coordinatore del gruppo di piano</i>	
	<i>Rosaria Cecchino</i>		
	<i>Carfi Maria</i>		
	<i>D'Giacomo Silvana</i>		
	<i>Di Grandi Guglielmo</i>		
	<i>Distefano Adriana</i>		

Piano di zona 2018 - 2019



	<i>Gambuzza Lucia</i>		
	<i>Rosso Cecilia</i>		
	<i>Tidona Emanuela</i>		
	<i>La Terra Rosalba</i>		
	<i>Franco Maria Teresa</i>	<i>Comune di Chiaramonte Gulfi</i>	
	<i>Vizzini Papa Palmina</i>	<i>Comune di Giarratana</i>	
	<i>Torre Patrizia</i>	<i>Comune di Monterosso Almo</i>	
	<i>Sallemi Giuseppina</i>	<i>Comune di Santa Croce Camerina</i>	
	<i>Ragusa Giovanni</i>	<i>Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa</i>	

La concertazione con altri enti, il terzo settore ed il coinvolgimento dei cittadini

Il coinvolgimento degli enti pubblici, del terzo settore e dell'intera cittadinanza alla programmazione distrettuale è avvenuta attraverso la costituzione di momenti settoriali di lavoro per aree di intervento. Gli intervenuti presenti alla 1^a Conferenza di servizi hanno espresso la loro volontà a partecipare agli incontri dei laboratori tematici, indicando nel registro di presenza il laboratorio di interesse ed hanno ritirato lo schema di proposta progettuale da compilare e restituire all'Ufficio Piano.

La Costituzione di 3 tavoli tematici e la realizzazione di un lavoro partecipato ha consentito un proficuo dibattito nel corso degli incontri tenuti per ogni area.

I partecipanti ai tavoli hanno evidenziato le criticità relative all'area trattata pervenendo ad un quadro di sintesi fra bisogni e proposte d'intervento, questi ultimi sottoposti all'attenzione del Gruppo di Piano e del Comitato dei Sindaci.

Gli incontri per area tematica si sono tenuti nel mese di aprile 2019 come sopra riportato.

Piano di zona 2018 - 2019



PROPOSTE LABORATORI TEMATICI

AREA TEMATICA	RESPONSABILITA' FAMILIARE (famiglia, diritti dei minori, area socio educativa)
Proposte presentate	n. 10

SERVIZIO SPAZIO NEUTRO

Consolidare il servizio "Spazio neutro", luogo di incontro per facilitare la prosecuzione del rapporto del figlio con entrambi i genitori, allo scopo di prevenire il disagio giovanile. Consentire che ogni figlio separato da uno o da entrambi i genitori possa mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori.

CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE

La proposta progettuale prevede un rilancio qualitativo e quantitativo dell'affido familiare che, oltre ad apportare riduzione dei costi di ricovero di minori in struttura, è un compito sociale di grande rilievo che assicura ai minori la migliore risposta possibile ai loro bisogno di crescita e sostenere il pieno sviluppo della personalità.

Il potenziamento del servizio si esplica attraverso la realizzazione di tutte quelle attività che pongono quale obiettivo quello di: aiutare e sostenere, in modo significativo le famiglie che temporaneamente, non sono in grado di occuparsi delle necessità affettive, accuditive ed educative dei bambini, affidandoli ad altre famiglie, al fine di garantire al minore un ambiente familiare sereno, il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.

SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE

La proposta progettuale prevede un miglioramento e consolidamento del servizio di educativa domiciliare già in atto assicurato nel Comune di Ragusa, garantendo la sua prosecuzione anche nei prossimi anni. Il Servizio Sostegno Educativo Domiciliare fornisce alle famiglie, in modo individuale e limitato nel tempo, sostegno alle funzioni educative familiari nelle situazioni di particolari momenti di problematicità familiare e all'interno di un progetto socio-educativo redatto con i componenti il nucleo atto a sostenere i diritti del/della minore/i e le responsabilità genitoriali. L'obiettivo è quello di fornire un percorso di crescita del minore e della famiglia mediante azioni educative volte a stimolare l'acquisizione di competenza e capacità di utilizzare le risorse personali e familiari.

Piano di zona 2018 - 2019



ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE IN FAVORE DI RAGAZZI CON DISAGIO SOCIALE

L'idea progettuale presentata è quella di intervenire nell'ambito dei minori per attività pomeridiane post-scolastiche in quanto risulta che nelle famiglie multiproblematiche si associa l'insuccesso scolastico dei ragazzi. L'attenzione progettuale è rivolta alla creazione di opportunità e di crescita personale dei minori e dei giovani, in tal senso il progetto propone attività educative e ricreative per minori con disagio sociale.

Il progetto prevede due principali azioni progettuali:

- Attività di recupero scolastico;
- Attività di sostegno educativo/didattico per gli alunni.

EQUIPE SOCIO PSICO PEDAGOGICA

La proposta progettuale presentata ricade nei tre comuni montani e nel comune di Santa Croce Camerina in quanto dall'analisi del contesto risulta il permanere di problemi derivanti dalla marginalità territoriale e dalla mancanza di iniziative propulsive nuove legate alle attività culturali educative e di prevenzione del disagio.

Considerazioni diverse vanno fatte per il comune di Santa Croce Camerina, punto di approdo e di transito di extracomunitari, un buon numero dei quali vi pone stabilmente residenza. La lettura del contesto sociale evidenzia la presenza di molteplici problematiche ed in particolare un alto numero di situazioni a rischio, di criminalità e di devianze con particolare riferimento alla fascia minorile e giovanile.

L'azione proposta si riferisce alla riattivazione del servizio socio-psico pedagogico nelle scuole.

Le principali attività che si intendono realizzare sono finalizzate a:

- Facilitare la conciliazione delle responsabilità genitoriali
- Migliorare la qualità dei servizi che si pongono a sostegno del minore e della famiglia di appartenenza
- Avviare progetti di analisi e ridefinizione dei "tempi" volti a conciliare tempi di cura e lavoro
- Individuare strategie idonee a contrastare e superare forme di emarginazione e disagio
- Favorire occasione di integrazione e crescita
- Promuovere attività di socializzazione e di formazione

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

La proposta progettuale prevede l'apertura di uno sportello permanente del Servizio Sociale Professionale a Marina di Ragusa. Negli ultimi anni la popolazione del quartiere marinaio di Ragusa è aumentata notevolmente registrando la presenza di famiglie straniere, di giovani coppie, di famiglie



Piano di zona 2018 - 2019



dove sono presenti persone disabili nonché di famiglie indigenti. Se durante l'estate il quartiere di marina di Ragusa diventa una località turistica rinomata, invece, in inverno è costituito dai soli residenti ed emerge un disagio sommerso. Uno sportello permanente di Servizio Sociale potrebbe monitorare le reali necessità assistenziali al fine di predisporre risposte adeguate alle maggiori problematiche evidenziate.

AIUTIAMO CHI CRESCE

L'idea progettuale è quella di utilizzare l'oratorio del Centro Giovanile Salesiano per organizzare interventi in favore di minori ed adolescenti con l'obiettivo di:

- Sostenere i minori/adolescenti svantaggiati attraverso sostegno scolastico, responsabile utilizzo del tempo libero, attività sportive;
- Sostenere i genitori lungo il percorso educativo;
- Sostenere gli adolescenti in cerca di primo lavoro o di attività formative facilitando l'entrata nel mondo del lavoro attraverso il coinvolgimento di artigiani ed imprenditori;
- Promuovere corsi di formazione in vista dell'entrata nel mondo del lavoro attraverso accordi con associazioni datoriali.

SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI

L'idea progettuale è quella di offrire alle famiglie dei quartieri più marginali, all'interno degli oratori e con la collaborazione di famiglie preparate, momenti di formazione con l'obiettivo di:

- fornire adeguati modelli educativi;
- fornire modelli di comportamento al fine di creare relazioni positive tra adulti e minori;
- creare momenti di socializzazione tra le famiglie del quartiere strumenti.

SPORTELLO FAMIGLIA IBLEO

Il servizio è rivolto a famiglie con minori che si trovino in situazioni di difficoltà legate alla crescita, alle relazioni con i coetanei o con le strutture didattiche ed educative al fine di garantire un corretto rapporto tra famiglie e istituzioni. Lo sportello offre un servizio di primo ascolto del bisogno e di orientamento verso i servizi del territorio più appropriati, di consulenza e presa in carico delle varie problematiche e si avvale di una equipe di specialisti quali: insegnanti, pedagogisti, psicologi, avvocati, medici, mediatori familiari, assistenti sociali.

Lo Sportello famiglia non è necessariamente uno sportello fisico in quanto si può avvalere di un sito internet nel quale è possibile trovare articoli e materiale informativo o mettersi in contatto con i professionisti di riferimento facenti parte dell'equipe.

Piano di zona 2018 - 2019



COACHING PSICO-SOCIALE

L'idea progettuale è quella di avviare attività informative /formative con l'obiettivo di prevenire le principali dipendenze quali:

- Abuso di alcool e droghe
- gioco d'azzardo
- cyberbullismo
- shopping compulsivo ecc.

AREA TEMATICA	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA (persone anziane e persone disabili)
Proposte presentate	n. 8

Centro Diurno per anziani disabili

Il Centro Diurno per Anziani con disabilità ha l'obiettivo di garantire interventi di natura socio-assistenziale con lo scopo di favorire il recupero o il mantenimento delle capacità psico fisiche residue, al fine di consentire la permanenza della persona con disabilità al proprio domicilio offrendo sostegno/sollievo diurno al nucleo familiare ed evitare quanto più possibile il ricorso alla istituzionalizzazione.

Centro Diurno per Adolescenti con Disabilità

Dall'analisi della realtà sociale emerge che nel territorio del Distretto 44 sono presenti due Centri Diurni per disabili con una utenza quasi esclusivamente di persone adulte, ciò evidenzia la necessità di creare interventi volti ai disabili giovani in particolare per coloro che dopo aver finito il percorso scolastico rimangono a carico delle loro famiglie. Il Centro Diurno per Adolescenti ha l'obiettivo di accompagnare i giovani con disabilità nella costruzione di nuove opportunità relazionali, promuovendo una maggiore consapevolezza rispetto alla possibilità di realizzare delle attività utili all'acquisizione di maggiori autonomie volte al raggiungimento di una vita indipendente. Di rilevante importanza risulta l'integrazione sociale anche in contesti di tipo lavorativo per favorire l'inclusione sociale e garantire una migliore qualità di vita.

Piano di zona 2018 - 2019



Gruppo appartamento/ Palestra di autonomia

La proposta è quella di sperimentare un percorso di autonomia volto a ragazzi con disabilità intellettuale che attualmente vivono in famiglia. L'intervento vuole essere una "palestra di autonomia" e di preparazione al futuro per il "Dopo di noi" in vista della perdita o della incapacità dei genitori di prendersi cura di loro. L'idea è quella di trascorrere inizialmente dei week end in un gruppo appartamento con altri soggetti disabili (massimo 5) e, con il supporto di un operatore, sviluppare le capacità residue di ogni ospite in vista di un inserimento definitivo in gruppo appartamento dove gli operatori dovranno svolgere solo un ruolo di supervisione.

Attività sperimentali presso il Centro Diurno per anziani di Chiaramonte

L'intervento che si propone è di creare all'interno del "Centro Diurno per Anziani" di Chiaramonte uno spazio di "Formazione/informazione per anziani e minori.

Gli obiettivi sono:

- Creare occasioni di formazione ed incontro/confronto sui valori della relazione all'interno della comunicazione intergenerazionale;
- Incentivare e promuovere lo scambio fra anziani e le giovani generazioni come elemento di solidarietà, di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- Promuovere un invecchiamento attivo;
- Stimolare l'interesse del minore alla conoscenza, all'istruzione e alla critica, attraverso attività e momenti formativi diversi da quelli sperimentati a scuola.

Incontrarsi nell'alternitù per minori autistici

L'intervento prevede una attività riabilitativa per famiglie con bambini autistici, con l'ausilio di cani opportunamente addestrati. L'intervento segue le linee guida del modello ESDM, Early Start Denver Model, tracciate da Sally Rogers e Geraldine Dawson nel corso di oltre 25 anni di esperienza sull'autismo. Detto modello fa riferimento all'analisi applicata del comportamento (ABA), al trattamento PRT, basato sempre sui principi dell'ABA, ma focalizzato sulla motivazione e la risposta a stimoli multipli in contesti più naturali ed interattivi

Piano di zona 2018 - 2019



Guida dei Servizi socio-assistenziali del territorio

Predisporre una Guida dei Servizi che attraverso la mappatura del territorio Distrettuale, indichi:

- i benefici di cui ciascun disabile può usufruire
- i servizi volti ai disabili presenti nel territorio
- le modalità di accesso
- i numeri telefonici di riferimento .

La carta dei servizi risulta uno strumento utile affinchè i cittadini sulla base delle loro necessità possano individuare facilmente l'Ente a cui rivolgersi evitando inutili giri.

LABORATORI VARI PER SOGGETTI CON DISABILITA' INTELLETTIVA E RELAZIONALE

A favore di bambini e ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale. In particolare:

- Laboratori di integrazione permanenti pomeridiani a carattere educativo, ricreativo, sportivo;
- progetto estate per bambini e ragazzi con disabilità all' aria aperta;
- brevi soggiorni lontani dalla famiglia;
- laboratori quotidiani e doposcuola per bambini con diagnosi di DSA.

PROGETTO DI AUTO MUTUO AIUTO PER GENITORI DI PAZIENTI PSICHiatrici

L'idea progettuale è quella di avviare incontri di auto mutuo aiuto con la collaborazione dei servizi del territorio (ASP, Comune).

Tali incontri hanno l'obiettivo di:

- sostenere i familiari di persone affette da patologie psichiatriche affinchè non si sentano soli davanti alla problematiche che tale malattia comporta.
- sviluppare una maggiore consapevolezza della "malattia" attraverso spazi di ascolto, confronto, supporto ciò al fine di rendere i familiari soggetti attivi e partecipi nel processo di cura .
- promuovere attività sociali- culturali- sportive- ricreative nel territorio .

AREA TEMATICA	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (povertà e nuove povertà, dipendenza, immigrati)	
Proposte presentate	n. 5	

Piano di zona 2018 - 2019



SPORTELLO ANTIVIOLENZA

L'idea progettuale presentata è quella di sostenere le donne vittime di violenza attraverso un servizio continuativo e professionale con risposte specifiche in modo da intervenire sia nelle urgenze che nei percorsi personalizzati per uscire dalla violenza e superare le esperienze traumatiche.

Lo sportello dovrà interfacciarsi con tutte le iniziative della rete antiviolenza territoriale.

I potenziali beneficiari del progetto potranno essere donne di nazionalità italiana ed estera di età compresa tra i 16 ed i 65 anni, che saranno seguita da personale specializzato quale: educatore, psicologo, assistente sociale, avvocato ed eventuale mediatore culturale.

SPORTELLO ANTIBULLISMO

L'idea progettuale presentata è quella di accogliere ragazzi vittime di bullismo. Tale fenomeno largamente diffuso a volte rimane sommerso a causa della paura o del pudore delle vittime di raccontare le violenze subite dal gruppo di pari. Lo sportello diventa uno spazio in cui professionisti preparati possano ascoltare e mettere in atto le azioni necessarie per porre fine a tali situazioni coinvolgendo, se opportuno, la famiglia della vittima, la scuola ecc.

CENTRO ANTIVIOLENZA

L'idea progettuale è quella di creare un Centro antiviolenza che diventa presidio attivo nel territorio, collegato al numero 1522 ed inserito nel Forum Regionale contro la violenza di genere.

Il Centro antiviolenza attraverso un'equipe di professionisti specializzati dovrà offrire i seguenti servizi: informazioni, prima accoglienza, valutazione del rischio, assistenza legale, sostegno psicologico.

Il servizio dovrà rappresentare un'antenna territoriale che registra, nel rispetto della normativa sulla privacy i fenomeni di violenza che interessano il territorio ed è in grado di fornire dati statistici e di monitoraggio sul fenomeno nel Distretto 44.

TIROCINI FORMATIVI PER SOGGETTI SVANTAGGIATI

L'attuale crisi socio-economica che sta affrontando il territorio rende più vulnerabili le fasce più deboli della popolazione. Si riscontrano notevoli difficoltà nel reperire un'occupazione lavorativa nonostante ciò rappresenti un elemento fondamentale nel trattamento dei soggetti in carico all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. L'obiettivo dei tirocini formativi è quello di creare sinergie tra il settore pubblico ed il privato per l'inclusione socio lavorativa di persone a rischio di marginalità.

Piano di zona 2018 - 2019



SERVIZI DI INTERPRETARIATO PERSONE SORDE

La diffusione capillare del Servizio di Interpretariato ha diverse ricadute ai vari livelli individuale, comunitario e istituzionale nei vari ambiti d'intervento (accessibilità, autonomia, linguistico-educativo).

L'Interpretariato di trattativa che si svolge tra la persona sorda e un'altra persona udente (medico, avvocato, etc) svolge un ruolo cruciale sul piano dell'accessibilità e dell'autonomia e rappresenta uno dei diritti inviolabili poiché consente un accesso trasversale ad informazioni di diversa natura con un impatto determinante sul piano della qualità della vita, della crescita emotiva e cognitiva e della relazione. L'obiettivo è quello di creare un sistema di richiesta servizi di interpretariato che preservi il diritto di scelta delle persone sordi, consentendo loro di scegliere l'interprete di fiducia. Per questa ragione, si costituirà un registro comunale su accreditamento dei professionisti che verrà messo a disposizione degli utenti.

Piano di zona 2018 - 2019



Area di intervento

“Responsabilità Familiare”

- **Spazio Neutro**
- **Centro Affidi Distrettuale**
- **Sostegno Educativo domiciliare per nuclei familiari con figli minori**
- **Centro Giovanile - Sostegno alla genitorialità**

Piano di zona 2018 - 2019



1 - Numero Azione

RF 1 - Area di intervento Responsabilità familiare

2 - Titolo dell'Azione

Servizio Spazio Neutro

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>Lo Spazio Neutro è un luogo fisicamente definito, protetto e privo di condizionamenti esterni dedicato e rivolto in via esclusiva tanto alla tutela del diritto di visita e di relazione quanto alla salvaguardia dei legami familiari tra il minore/i ed il/i genitori, non collocatari o non affidatari, in particolare nei casi in cui tali legami risultino interrotti o inficiati a seguito di separazioni coniugali conflittuali o in altre situazioni di grave crisi familiare (ad es. affido etero familiare giudiziale) in cui la Magistratura Ordinaria e Minorile e/o il Servizio Sociale incaricato valutino necessario sostenere le relazioni genitori/figli, osservarne la significatività e verificarne al contempo la capacità in ordine al recupero e/o alla ridefinizione delle responsabilità connesse alla specificità del ruolo genitoriale</p>	<p>Favorire e sostenere la continuità della relazione tra il minore ed il/i suoi genitori a seguito di separazione conflittuale o nell'ambito di altre situazioni di criticità familiare</p> <p>Tutelare il minore in quelle situazioni in cui l'incontro con il genitore non affidatario può costituire pregiudizio e/o quando si rende necessaria l'osservazione e il sostegno alla relazione tra gli stessi</p> <p>Promuovere la regolamentazione degli incontri tra il minore ed i genitori, nei casi in cui questi ultimi non siano in grado di attuare in modo autonomo sereno le condizioni di separazione sancite dall'Autorità Giudiziaria</p> <p>Sperimentare la costruzione di un percorso di responsabilizzazione della coppia genitoriale e l'individuazione di strategie volte alla riduzione/interruzione del conflitto nell'interesse del figlio</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

ATTIVITA' RIVOLTE AI DESTINATARI

L'attività del Servizio si rivolge prioritariamente a nuclei familiari residenti nei comuni del Distretto socio-sanitario n. 44, salvo alcuni casi in cui l'Autorità Giudiziaria Minorile provveda ad incaricare espressamente il Servizio riguardo alla presa in carico di nuclei residenti in altri Comuni, comunque ricompresi nel territorio del distretto della Corte

Piano di zona 2018 - 2019



d'Appello di Catania. Il Servizio, ubicato a Ragusa presso idoneo locale messo a disposizione dalla Parrocchia del Sacro Cuore, opportunamente attrezzato e dotato di attrezzature ludico-ricreative, è fruibile tutti i giorni dal lunedì al venerdì, generalmente in orari pomeridiani, al fine di non ostacolare la frequenza scolastica dei minori che vi accedono. Dal luglio 2009 ad oggi sono stati seguiti n.200 nuclei familiari. La metodologia d'intervento del Servizio prevede: a) la formulazione e la gestione di progetti individualizzati elaborati in favore di minori segnalati dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni, soggette a provvedimenti specifici emanati dall'Autorità Giudiziaria Ordinaria e/o Minorile; b) la strutturazione di incontri tra il minore ed il/i genitore/i, nonché di colloqui periodici tra gli operatori del Servizio ed i genitori (individuali o congiunti) mirati al ripristino, miglioramento o mantenimento della relazione parentale.

AZIONI DI SISTEMA

L'attività metodologica del Servizio si sviluppa attraverso: a) colloqui preliminari individuali conoscitivi con ciascuno dei genitori; b) colloqui di ambientamento con il minore (i tempi non sono predefiniti ma dettati esclusivamente dalle esigenze dello stesso); c) verifiche periodiche tra gli operatori e tra essi ed i genitori, nonché valutazioni in itinere degli interventi svolti e dei risultati attesi, prevedendo eventuali modifiche agli obiettivi inizialmente condivisi; d) incontri quindicinali di coordinamento tra gli operatori del Servizio ed il Referente Tecnico del Comune Capofila di Ragusa; e) incontri periodici tra l'équipe del Servizio e la rete dei Servizi, di base e specialistici coinvolti a vario titolo nella gestione del caso; f) colloqui di restituzione, in itinere e finali, con le famiglie.

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<input type="checkbox"/> Comuni del Distretto; <input type="checkbox"/> Soggetti del terzo settore; <input type="checkbox"/> Gruppi formali ed informali;	Attivazione di un tavolo di coordinamento che permetta un approccio pluridisciplinare nella presa in carico della famiglia. L'équipe del servizio si occuperà dell'organizzazione del servizio attraverso la migliore pianificazione delle attività. L'organizzazione dovrà: -garantire caratteristiche di flessibilità nei tempi e nei modi di erogazione delle	<input type="checkbox"/> Insufficiente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> eccellente	<input type="checkbox"/> Locali attrezzati per minori <input type="checkbox"/> Strumenti informatici

Piano di zona 2018 - 2019



	<p>prestazioni</p> <p>-garantire criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.</p> <p>-favorire la sperimentazione di modelli di intervento verificati e replicabili</p>		
--	--	--	--

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Responsabile amministrativo	1		1
Assistente Sociale	1	1	2
Educatore		1	1
Psicologo		1	1

6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 1^ Annualità				
N. Azione RF 1 - Titolo Azione : Servizio Spazio Neutro				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1			zero
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1			zero
Assistente Sociale	1	1200/12	€. 20,20	€ 24.240,00
Educatore professionale	1	1200/12	€. 20,20	€ 24.240,00
Psicologo		486/12	€ 20,20	€ 9.817,00
Sub totale	4			
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale				
Spese inerenti la sicurezza, il piano rischio		12 mesi		€. 4.703,00
Spese per la gestione della sede operativa				
Totale complessivo				€ 63.000,00

Piano di zona 2018 - 2019



ASP RAGUSA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione RF 1 - 1^a annualità

F.N.P.S.	Fondi Bilancio Comunale
€ 38.000,00	€ 25.000,00

7 – Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

Piano di zona 2018 - 2019



1 - Numero Azione

RF 2 - Area di intervento - Responsabilità familiare

2 - Titolo dell'Azione

Centro Affidi Distrettuale

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	Il servizio prevede una serie di attività propedeutiche alla realizzazione dell'affido familiare e alla creazione su vasta scala della cultura dell'affido. A tal fine il compito dell'equipe del Centro Affidi è quello di reperire le famiglie affidatarie, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo e di esaminare le segnalazioni dei minori temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo provenienti dai servizi territoriali o dall'Autorità Giudiziaria.	<p>Aiutare e sostenere, in modo significativo, le famiglie che, temporaneamente, non sono in grado di occuparsi delle necessità affettive, accuditive ed educative dei bambini, affidandoli a famiglie, in grado di garantire al minore un ambiente familiare sereno, il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.</p> <p>Favorire la continuità del rapporto affettivo con la famiglia d'origine per rendere possibile ed efficace il reinserimento del minore nel nucleo una volta cessata la condizione di difficoltà.</p> <p>Tutelare il minore prevenendo condizioni che possano essere pregiudizievoli ad una sana ed equilibrata crescita.</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Il Centro Affidi è ubicato in locali di proprietà del Comune di Ragusa (sito in via delle Betulle n° 2) fuori dagli uffici dei Servizi Sociali territoriali ed è aperto in orario d'ufficio. Le famiglie, le coppie e i singoli interessati a diventare affidatari possono rivolgersi al Servizio negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì tutte le mattine e i pomeriggi di martedì e giovedì) o tramite contatto telefonico. Le attività inerenti l'istituto giuridico dell'affidamento familiare vengono espletate dal Centro Affidi mentre l'attività di coordinamento tecnico è in capo al comune di Ragusa, capofila del

Piano di zona 2018 - 2019



distretto. Le attività e la metodologia del Centro sono coordinate dal responsabile tecnico.

Il Centro è attestato positivamente sul territorio e, in funzione dal 1999, costituisce un solido punto di riferimento sia per i Servizi che per i genitori affidatari, con prassi consolidate e riscontri di notevole efficacia .

Le principali attività del Centro Affidi si esplicano con le seguenti azioni:

- Promozione su vasta scala della cultura dell'affido.
- Reperimento delle famiglie affidatarie, coppie e persone singole, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo.
- Valutazione, selezione e formazione delle coppie e dei singoli che hanno manifestato la loro disponibilità all'accoglienza temporanea.
- Esame delle segnalazioni dei minori e abbinamento minori - famiglie affidatarie.
- Organizzare, gestire ed aggiornare la banca dati contenente i nominativi delle persone disponibili all'affido.
- Sostegno alle famiglie affidatarie in tutte le fasi dell'affidamento.
- Lavoro di rete con i servizi territoriali coinvolti nei singoli casi (Servizi sociali, Servizio di N.P.I., DSM, Tribunale per i minorenni, ecc...) per gestire meglio tutte le fasi del delicato processo di affido.

Al fine di raccordare le azioni da intraprendere il Gruppo Tecnico di Coordinamento, del quale fanno parte i rappresentanti del distretto ed i rappresentanti legali del soggetto affidatario insieme al Coordinatore Tecnico del Servizio, espleterà le seguenti funzioni:

- gestione dei livelli di integrazione a rete del servizio ed eventuale proposta di stipula di protocolli operativi tra Enti, Privato sociale ed Istituzioni
- costituzione degli strumenti di verifica e monitoraggio con la costituzione degli indicatori qualitativi e quantitativi
- valutazione e approvazione di qualsiasi azione o attività sul tema dell'affido familiare
- diffusione dei risultati dell'intervento.

Il Gruppo Tecnico, di norma, si riunisce ogni tre mesi per monitorare e valutare l'andamento del servizio, mentre i Coordinatore ha riunioni settimanali con i professionisti che gestiscono il Centro. In casi di particolare urgenza o necessità il Gruppo Tecnico si riunirà anche con frequenze maggiori.

La valutazione delle azioni attuata dal Gruppo Tecnico riguarda sia gli aspetti qualitativi che quelli quantitativi secondo la metodologia della ricerca - intervento attuata in fase iniziale, in itinere e alla fine dell'intervento. La verifica risponderà ai principi della scientificità riguardo:

- all'attendibilità dei dati raccolti attraverso strumenti e obiettivi specifici della ricerca sociale
- alla specificità delle variabili/azioni sottoposte a verifica
- alla congruenza dell'azione di verifica con l'obiettivo dell'intervento.

Piano di zona 2018 - 2019



Gli indicatori di qualità - efficacia del servizio sono individuati in relazione a:

- aumento progressivo delle famiglie che si rendono disponibili all'affido e in particolare che concludono il percorso formativo
- partecipazione delle coppie affidatarie a incontri di promozione sull'affido e ai gruppi di mutuo aiuto
- diminuzione degli inserimenti dei minori in comunità
- nel miglioramento delle abilità sociali, relazionali, affettive e di apprendimento del minore
- aumento del grado di informazione sull'affido nell'ambito territoriale di riferimento

Realizzazione dell'affido in tempi congrui alle esigenze del caso.

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
-Comuni del Distretto -Soggetti del terzo settore -Tribunale Minorenni -Istit. Scolastici -ASP 7 : Serv. Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Consultori familiari, Servizio di psicologia -Gruppi formali ed Informali	La costituzione di un Gruppo Tecnico di Coordinamento con il compito di realizzare una reale integrazione tra istituzioni, enti e servizi, nonché tra enti pubblici e associazioni interessate all'intervento. Il "Lavoro di rete" permetterà al servizio di avere un approccio pluridisciplinare nella presa in carico della famiglia d'origine, della famiglia affidataria ma soprattutto nel minore.	Discreto	Locali idoneamente attrezzati

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni	In convenzione	totale
-----------	--------------------------------	----------------	--------

Piano di zona 2018 - 2019



pubbliche coinvolte			
Responsabile tecnico	1		1
Assistenti sociali	1	2	3
Psicologo		1	1

6 – Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 1 ^a Annualità				
N. Azione RF 2 - Titolo Azione Centro Affidi Distrettuale				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Responsabile amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico - assistente sociale	1		0	0
Assistenti Sociali	2	1960/12	€ 20.20	€ 39.592,00
Psicologi	1	960/12	€ 20,20	€ 19.392,00
Sub totale				
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale				
Spese inerenti la sicurezza, il piano rischio				€ 6.016,00
Spese per la gestione della sede operativa				
Totale complessivo				€ 65.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 40.000,00	€ 25.000,00	€ 65.000,00

Piano di zona 2018 - 2019



1 - Numero Azione

RF 3 - Area di intervento Responsabilità familiare

2 - Titolo dell'Azione

Sostegno educativo domiciliare per nuclei familiari con figli minori

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio a cui va ricondotta la tipologia d'intervento
	<p>Il Servizio Sostegno Educativo Domiciliare fornisce alle famiglie, in modo individuale e limitato nel tempo, sostegno alle funzioni educative familiari nelle situazioni di particolari momenti di problematicità familiare e all'interno di un progetto socio-educativo redatto con i componenti il nucleo atto a sostenere i diritti del/della minore/i e le responsabilità genitoriali.</p> <p>Il Servizio, agendo in un'ottica di prevenzione, ha come finalità principale quella di sostenere il ruolo educativo primario della famiglia, garantendo un supporto socio educativo a minori che presentino problematiche di socializzazione, crescita individuale, disagio socio familiare, al fine di favorirne un armonico sviluppo senza allontanarli dal proprio ambiente di vita.</p>	<p>Attivare modalità educative rivolte alla famiglia e ai singoli componenti finalizzate ad agire sui fattori e sulle criticità che la famiglia presenta e che ostacolano il benessere dei componenti il nucleo</p> <p>Favorire il percorso di crescita del minore e della famiglia mediante azioni educative volte a stimolare l'acquisizione di competenza e capacità di utilizzare le risorse personali e familiari</p> <p>Attivare una rete educativa sia all'interno che all'esterno della famiglia finalizzata alla creazione di una contesto familiare responsabile rispetto alle responsabilità correlate alle diverse età e fasi della vita (scolastico, lavorativo), alle competenze educative dell'adulto (comunicazione, relazione e aspetti normativi)</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Il Servizio di sostegno educativo domiciliare viene attualmente erogato in favore di 27 nuclei familiari residenti nel Comune di Ragusa per un totale di 58 minori fruitori. Le attività si sviluppano

Piano di zona 2018 - 2019



intorno agli obiettivi individuando le metodologie educative-relazionali ed operative idonee al loro raggiungimento. La presa in carico del caso avviene su invio da parte dei servizi e presuppone una conoscenza della situazione familiare del/i minore mediante colloqui di conoscenza e di ambientamento nel nucleo con l'obiettivo di coinvolgere attivamente la famiglia. Elemento prioritario è la relazione privilegiata dell'educatore con il minore e la sua famiglia che intervenendo, grazie al rapporto di fiducia instauratosi, sul disagio aiuterà il minore e la propria famiglia a prendere consapevolezza delle proprie capacità/risorse. L'educatore inoltre sosterrà la famiglia nell'esercizio delle proprie funzioni genitoriali guidandola verso l'ascolto e la comprensione dei propri bisogni, fungendosi da mediatore tra i bisogni interni alla famiglia e le loro possibili risposte nell'ambito territoriale di appartenenza.

Attività di coordinamento

Il Servizio di sostegno educativo domiciliare è gestito da un'assistente sociale coordinatore e da un'equipe multi disciplinare formata da otto educatori, due Operatori socio-assistenziali e da una psicologa. Sono previsti durante l'espletamento del servizio momenti di supervisione interna, coordinamento interno ed esterno. La supervisione è espletata dalla psicologa ed è principalmente rivolta agli operatori con l'obiettivo di sostenerli nello svolgimento del loro lavoro dal punto di vista dello stress emotivo da ciò derivante prevenendo il burn-out. Il Coordinamento interno viene svolto una volta la settimana dall'Assistente Sociale Coordinatore alla presenza di tutti gli operatori del servizio ed ha come finalità quella di condividere e sostenere gli operatori nello svolgimento delle proprie funzioni condividendone le problematiche gestionali-organizzative ed individuandone le soluzioni nell'ambito di confronto fra le professionalità. Il coordinamento esterno viene condotto mensilmente dall'Assistente Sociale referente per il Comune alla presenza di tutti gli operatori ed ha come finalità l'aggiornamento circa l'andamento dei casi in carico con particolare attenzione alle eventuali situazioni che presentano le maggiori criticità.

Monitoraggio

L'equipe del Servizio, in collaborazione con il Servizio Sociale Comunale, monitora periodicamente l'andamento della presa in carico del minore e della sua famiglia attraverso strumenti di verifica e di monitoraggio quali:

- Relazione di aggiornamento mensile e semestrale - redatta dall'Assistente Sociale coordinatore del servizio che aggiorna in merito all'andamento del servizio;
- Progetto Educativo Individualizzato - elaborato congiuntamente dall'Assistente Sociale Comunale referente per il caso e dall'educatore/O.S.A. titolari del caso nel quale vengono fissati gli obiettivi da raggiungere, la loro tempistica e le azioni previste;
- Report giornaliero - redatto dall'educatore al fine di monitorare in maniera precisa le attività svolte in riferimento all'obiettivo da raggiungere;
- Colloqui periodici con le famiglie

Piano di zona 2018 - 2019



- Questionario di gradimento da somministrare annualmente ai nuclei familiari.

Valutazione

Sono previste due modalità di verifica dei risultati raggiunti: la prima è rappresentata da indicatori e tempistiche individuate nell'ambito della stesura del Progetto Educativo Individualizzato; la seconda è rappresentata da un'apposita scheda di verifica da compilare periodicamente.

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<input type="checkbox"/> Comuni del Distretto; <input type="checkbox"/> Istituz. scolastici: scuole della infanzia, primarie e secondarie di primo grado <input type="checkbox"/> Soggetti del terzo settore: coop.ne sociale, associaz. Volontariato socio-assistenziali, culturali e sportive <input type="checkbox"/> ASP: consultori, neuropsichiatria infantile, Sert <input type="checkbox"/> Autorità Giudiziaria Minorile	Attivazione di un tavolo di coordinamento che permetta un approccio pluridisciplinare nella presa in carico della famiglia. L'equipe del servizio si occuperà della organizzazione del servizio attraverso la migliore pianificazione delle attività. L'organizzazione dovrà: -garantire caratteristiche di flessibilità nei tempi e nei modi di erogazione delle prestazioni -garantire criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio. -favorire la sperimentazione di modelli di intervento verificati e replicabili	<input type="checkbox"/> Discreto	Per il servizio, da erogare presso il domicilio delle famiglie, l'Ente Gestore è tenuto a garantire: beni mobili, strumenti e attrezzature pertinenti all'erogazione del servizio; Attività di formazione del personale per l'intera durata della convenzione, idonee coperture assicurative

Piano di zona 2018 - 2019



5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Assistente Sociale coordinatore Tecnico del servizio	1	1	2
Educatore Professionale		8	8
Operatore socio-assistenziale		2	2
Psicologo		1	1

PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO AZIONE 1° ANNUALITA'				
Azione RF 3 - SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE PER NUCLEI FAMILIARI CO FIGLI MINORI				
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo unitario €.	Costo Totale €.
		ore/sett.ne		
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale coordinatore	1	840/10	€. 20,20	€ 16.968,00
Educatore Professionale	8	6720/10	€. 20,20	€ 135.744,00
Operatore socio-assistenziale	2	1680/10	€. 17,50	€ 29.400,00
Psicologo	1	120/10	€. 20,20	€ 2.424,00
Subtotale				€ 184.536,00
SPESE DI GESTIONE				
Spesa per :				€ 15.464,00

Piano di zona 2018 - 2019



<p>-copertura assicurativa;</p> <p>-acquisto materiale vario per il funzionamento di strumenti e attrezzature;</p> <p>-acquisto materiale informativo, abbonamenti;</p> <p>-lo svolgimento di attività di formazione del personale dell'Ente gestore, per tutto il periodo di durata della convenzione.</p>				
Subtotale				
TOTALE				€ 200.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento		
Azione DM3 - 2 Annualità		
FNPS	Fondi bilancio comunale	TOTALE
€ 100.000,00	100.000,00	€ 200.000,00

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta**
- Mista** (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata** (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Piano di zona 2018 - 2019



1 - Numero Azione

RF 4 - Area di intervento Responsabilità familiare

2 - Titolo dell'Azione

Centro giovanile - Sostegno alla genitorialità

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello Servizi territoriali comunitari	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>"Il Centro giovanile è un ambiente di ampia accoglienza, aperto ad una grande varietà di ragazzi, adolescenti e giovani soprattutto ai più bisognosi e con un'influenza in un'ampia zona sociale. Allo stesso tempo si tratta d'uno spazio educativo specialmente adatto all'accoglienza e all'attenzione personale, al di là delle relazioni meramente funzionali.</p> <p>Partendo dal presupposto che gli adolescenti e i giovani sono soggetti attivi in grado di portare le proprie competenze, sia all'interno della relazione educativa sia nella condivisione consapevole degli spazi e dei tempi necessari, occorre fornire ai destinatari del progetto strumenti utili ed informazioni essenziali per sviluppare le attitudini individuali con l'aiuto degli operatori che supportano le scelte personali e rappresentino un possibile tramite con altre agenzie (scuola, aziende...).</p> <p>Il Centro Giovanile in tal modo diviene anche spazio di prevenzione, intesa come promozione alla socialità e al benessere psico-fisico dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani. Non è quindi solo contrasto</p>	<p>Offrire una forte "valenza educativa" per i contenuti delle attività da svolgere quale sport, scoperta della natura, laboratori creativi e formativi;</p> <p>Fornire valide occasioni di crescita personale e relazionali con il gruppo dei pari;</p> <p>Offrire appropriate opportunità di socializzazione al di fuori del contesto familiare e sociale;</p> <p>Informare e sostenere i genitori nel percorso educativo soprattutto in presenza di un disagio concomitante.</p>

Piano di zona 2018 - 2019



ASP RAGUSA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

	<p>alla devianza o al disagio. Ma soprattutto accompagnamento mediante la promozione di percorsi di maturazione individuale e/o di gruppo, apprendo spazi per vivere ed impegnarsi in questa età così mutevole. E' necessario pertanto gestire l'accompagnamento in modo flessibile e creativo così da adattarsi con facilità alla spontaneità e creatività tipiche dell'età che vivono i ragazzi, gli adolescenti e i giovani.</p>	
--	---	--

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Il Centro giovanile che è innanzitutto centro di aggregazione offre ambienti in cui i giovani possono sviluppare la loro creatività e i loro interessi trascorrendovi proficuamente il tempo libero assicurando:

- sostegno scolastico al fine di garantire maggiori opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro;
- attività sportive in varie discipline
- attività laboratoriali dove sviluppare le proprie capacità (drammatizzazione, arte creativa, musica ,ecc.)
- attività di alfabetizzazione per i giovani stranieri

Il Centro nel suo ruolo di agenzia educativa offrirà momenti di formazione e confronto attraverso l'organizzazione di giornate di formazione per i genitori tenuti da professionisti ed esperti in ambito educativo.

Al fine di valutare l'impatto dell'intervento nel territorio il Servizio Sociale svolgerà un ruolo di supervisione e di monitoraggio.

Piano di zona 2018 - 2019



4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuole del quartiere; ✓ Enti del terzo settore; ✓ Gruppi formali ed informali. 	<p>Attivazione di un coordinamento tra i responsabili dei diversi Enti coinvolti per favorire modelli di intervento per minori.</p>	<p>✓ Discreto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Locali attrezzati per minori ✓ Strumenti Informatici e multimediali ✓ Strumenti didattici

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico della Amministrazione	totale
Responsabile amministrativo	1	1
Assistente sociale	1	1
Volontari (insegnanti, educatori,		
totale		2

Piano di zona 2018 - 2019



Piano finanziario Azione - 1[^] Annualità				
N. Azione RF 4 - Titolo Azione : Centro socio ricreativo per minori				
Voci di spesa	Volontari Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Insegnanti	5	240/12	/	Zero
Volontari-	5	280/12	/	Zero
Educatori	3	200/ 12	/	Zero
Sub totale				
Spese di gestione				
Copertura assicurativa				
Spese fisse				
Spese di manutenzione ordinaria				
e straordinaria sede				
Rimborso spese volontari				
Spese per le attività				
Sub totale				€ 15.000,00
Totale complessivo				€ 15.000,00

Piano di zona 2018 - 2019



6 – Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione RF 4 - Titolo Azione : Centro socio-ricreativo per minori

F.N.P.S.	€ 15.000,00
----------	-------------

7 – Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta**
 Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

X Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)



Area di intervento

“Disabilità e non autosufficienza”

- **Assistenza domiciliare**
- **Assistenza domiciliare integrata**
- **Centro socio-ricreativo per disabili Comuni Montani e per il Comune S. Croce Camerina**
- **Progetti individualizzati di intervento per minori disabili**
- **Voucher Centri Diurni**

Piano di zona 2018 - 2019



1 - Numero Azione

DN 1 AREA DI INTERVENTO - DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

2 - Titolo dell'Azione

Assistenza domiciliare anziani socio-assistenziale diretta a cittadini in condizione di parziale autosufficienza

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: Servizi per favorire la permanenza a domicilio	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>Il servizio di assistenza domiciliare prevede l'erogazione di prestazioni erogate a domicilio, diversificate tra loro secondo piani personalizzati di intervento redatti dal Servizio Sociale insieme alla famiglia, tenuto conto del fabbisogno assistenziale.</p> <p>L'assistenza domiciliare è un servizio aperto ed è rivolta agli anziani non autosufficienti e con supporto familiare inadeguato. La prestazione erogate a domicilio sono: aiuto domestico, igiene e cura della persona, acquisto alimenti, preparazione pasti, disbrigo pratiche, sostegno psicosociale.</p> <p>Tali prestazioni sono erogate dalle cooperative sociali accreditate nel Distretto sociosanitario attraverso l'erogazione di voucher di servizio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contenere il ricorso all'istituzionalizzazione assicurando al nucleo familiare dell'assistito il necessario supporto nella fase in cui sono presenti problematiche di tipo sanitario; • Garantire attraverso l'erogazione di prestazioni diversificate e flessibili anche temporanee interventi volti a sollevare il care giver dal gravoso compito di assistere i familiari anziani/disabili parzialmente non autosufficienti;

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

I Comuni del Distretto socio-sanitario 44 assistono da molti anni persone anziane in difficoltà

Piano di zona 2018 - 2019



attraverso i servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Il numero dei beneficiari negli ultimi anni è aumentato in seguito ai finanziamenti dei fondi Pac 1^ e 2^ riparto. In seguito alla conclusione del progetto di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata a valere sui fondi PAC, è stato ridotto il servizio alle persone anziane assistite con i suddetti fondi. Le richieste di assistenza domiciliare agli anziani nel Comune di Ragusa è altissima e pertanto al fine di garantire il servizio agli anziani più bisognosi di cure nel Comune di Ragusa si è deciso di fare ricorso ai fondi della 328/00.

4 – Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse Necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comuni del Distretto; ✓ Soggetti del terzo settore; ✓ ASP ✓ Famiglie 	<p>Lavoro di rete con gli enti coinvolti nella presa in carico dell'utente e secondo un approccio che coinvolge direttamente il care giver. Il Servizio Sociale procederà a stilare un piano d'intervento personalizzato che garantisca la migliore pianificazione delle attività. Il piano d'intervento dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> -garantire caratteristiche di flessibilità nei tempi e nei modi di erogazione delle prestazioni -garantire criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio. 	<input checked="" type="checkbox"/> Discreto	<p>Struttura organizzativa</p> <p>Beni mobili, strumenti e attrezzature pertinenti all'erogazione del servizio;</p> <p>Attività di formazione del personale per l'intera durata della convenzione</p>

5 – Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Piano di zona 2018 - 2019



Tipologia	Prestatori d'opera per conto delle cooperative accreditate	Tempo ore/mesi
Assistente Sociale coordinatore Tecnico del servizio	n. operatori impiegato secondo quanto stabilito nel patto di accreditamento	12 mesi
Personale OSS e/o OSA	n. operatori impiegato secondo quanto stabilito nel patto di accreditamento	12 mesi

6- PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO 1^ ANNUALITA'			
Azione DN 1 - Assistenza domiciliare diretta a cittadini in condizione di parziale autosufficienza			
COMUNI DEL DISTRETTO	ADI N. ore intervento	Costo orario voucher - tutto incluso	Costo totale intervento
RAGUSA	n. 5.000	€ 24,00	€ 120.000,00
CHIARAMONTE			
GIARRATANA			
MONTEROSSO ALMO			
SANTA CROCE			
TOTALE			120.000,00

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Mista: patto di accreditamento con monitoraggio tecnico-amministrativo da parte dei Comuni del Distretto.

Piano di zona 2018 - 2019



1 - Numero Azione

DN 2 AREA DI INTERVENTO - DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

2 - Titolo dell'Azione

Assistenza domiciliare anziani socio-assistenziale integrata diretta a cittadini in condizione non autosufficienti e con problematiche di tipo sanitario

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: Servizi per favorire la permanenza a domicilio	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>L'assistenza domiciliare integrata è rivolta agli anziani non autosufficienti e che beneficiano di interventi sanitari a domicilio. La prestazione prevalente è diretta all'igiene e cura della persona ma, se necessarie, possono essere erogate altre prestazioni quali: acquisto alimenti, preparazione pasti, aiuto domestico, disbrigo pratiche, sostegno psicosociale.</p> <p>Tali prestazioni sono erogate dalle cooperative sociali accreditate nel Distretto sociosanitario attraverso l'erogazione di voucher di servizio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contenere il ricorso all'istituzionalizzazione assicurando al nucleo familiare dell'assistito il necessario supporto nella fase in cui sono presenti problematiche di tipo sanitario; • Ridurre i tempi di ospedalizzazione, razionalizzare i ricoveri presso la Residenza sanitaria assistita, fornendo il necessario supporto socio-sanitario al domicilio dell'anziano; • Garantire attraverso l'erogazione di prestazioni diversificate e flessibili anche temporanee interventi volti a sollevare il care giver dal gravoso compito di assistere i familiari anziani/disabili parzialmente non autosufficienti.

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

I Comuni del Distretto socio-sanitario 44 assistono da molti anni persone anziane in difficoltà attraverso i servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Il numero dei beneficiari negli ultimi anni è aumentato in seguito ai finanziamenti dei fondi Pac 1^ e 2^ riparto. In seguito alla conclusione del progetto di assistenza domiciliare e assistenza

Piano di zona 2018 - 2019



domiciliare integrata a valere sui fondi PAC, è stato ridotto il servizio alle persone anziane assistite con i suddetti fondi. Successivamente hanno continuato a beneficiare di adi, con fondi regionali circa 70 anziani. L'intervento ha avuto termine il 30 giugno 2019.

Tenuto conto che i fondi comunali, in tutti i comuni del distretto risultano insufficienti a coprire la domanda, i comuni di Chiaramonte Gulfi e Santa Croce Camerina in particolare hanno ritenuto opportuno continuare ad assicurare l'intervento con i fondi della 328/00 anno 2018/2019.

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse Necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comuni del ✓ Distretto; ✓ Soggetti del terzo settore; ✓ ASP ✓ Famiglie 	<p>Lavoro di rete con gli enti coinvolti nella presa in carico dell'utente e secondo un approccio che coinvolge direttamente il care giver. Il Servizio Sociale procederà a stilare un piano d'intervento personalizzato che garantisca la migliore pianificazione delle attività. Il piano d'intervento dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> -garantire caratteristiche di flessibilità nei tempi e nei modi di erogazione delle prestazioni -garantire criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio. 	✓ Discreto	<p>Struttura organizzativa</p> <p>Beni mobili, strumenti e attrezzature pertinenti all'erogazione del servizio;</p> <p>Attività di formazione del personale per l'intera durata della convenzione</p>

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Piano di zona 2018 - 2019



Tipologia	Prestatori d'opera per conto delle cooperative accreditate	Tempo ore/mesi
Assistente Sociale coordinatore Tecnico del servizio	n. operatori impiegato secondo quanto stabilito nel patto di accreditamento	12 mesi
Personale OSS e/o OSA	n. operatori impiegato secondo quanto stabilito nel patto di accreditamento	12 mesi

6- PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO 1^ ANNUALITA'			
Azione A 1 - Assistenza domiciliare diretta a cittadini in condizione di non autosufficienza integrata a prestazioni sanitarie			
COMUNI DEL DISTRETTO	ADI N. ore intervento	Costo orario voucher - tutto incluso	Costo totale intervento
RAGUSA			
CHIARAMONTE	406	€ 24,00	€ 9.744,93
GIARRATANA			
MONTEROSSO ALMO			
SANTA CROCE	257	€ 24,00	€ 6.192,00-
TOTALE			€ 15.936,93
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento			
N. Azione A1 Assistenza domiciliare anziani socio-assistenziale diretta a cittadini in condizione di non autosufficienza e con problematiche di tipo sanitario parziale autosufficienza			
F.N.P.S.		€ 15.936,93	

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Mista: patto di accreditamento con monitoraggio tecnico-amministrativo da parte dei Comuni del Distretto.

Piano di zona 2018 - 2019



1 – Numero Azione

DN 3 – Area di intervento Disabilità e non autosufficienza

2 – Titolo dell’Azione

Centro socio-ricreativo per disabili

Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo e Santa Croce Camerina

1a – Classificazione dell’Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio a cui va ricondotta la tipologia d'intervento
	Centro socio ricreativo per disabili	Accoglienza dei soggetti disabili per favorirne l'integrazione attraverso attività socio educative, stimolare le capacità residue, supportare le famiglie nel compito educativo e di accudimento del disabile favorendo la permanenza nel contesto familiare. L'attività del centro si propone come servizio territoriale di supporto alle famiglie dei disabili e come servizio socio-ricreativo ed educativo per i destinatari. Gli obiettivi sono: <ul style="list-style-type: none"> - accogliere i soggetti disabili per favorirne l'integrazione attraverso attività socio-ricreative; - stimolare le capacità residue mediante attività varie manuali ed educative; - supportare le famiglie nel compito educativo e di accudimento del disabile; favorire la permanenza del disabile nel contesto familiare.

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell’Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Il Centro socio-ricreativo è una struttura semiresidenziale che accoglie disabili intellettivi, relazionali e fisici, a rischio di e emarginazione. Il Centro mira alla crescita dei soggetti disabili nella

Piano di zona 2018 - 2019



prospettiva di una progressiva e costante socializzazione ed è finalizzato a sviluppare le capacità residue e ad operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti, attraverso spazi educativi e ricreativi diversificati. Il Centro inoltre consentirà alla famiglia di mantenere al proprio interno la persona disabile, contrastando l'istituzionalizzazione e l'emarginazione.

Si prevede la realizzazione di n. 2 Centri Socio-ricreativi, uno nel Comune di Santa Croce C. e uno nel Comune di Monterosso Almo, presso il quale affluirà anche l'utenza dei comuni montani di Chiaramonte G. e Giarratana.

Nei Centri socio-ricreativi saranno svolte le seguenti attività:

- attività manuali ed artigianali - mostre dei manufatti;
- attività varie di animazione;
- musicoterapia, animazione musicale di gruppo, sviluppo della comunicazione verbale e musicale;

Le attività sopracitate saranno realizzate, nel Comune di Santa Croce Camerina per n.9 mesi nell'arco dell'anno, con chiusura nei mesi di luglio, agosto e settembre, negli altri Comuni per n. 10 mesi nell'arco dell'anno.

Le attività di sistema - coordinamento, monitoraggio e valutazione- saranno svolte dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni interessati.

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
Comuni del Distretto; Soggetti del terzo settore	Per l'attuazione del servizio è previsto un lavoro di rete che coinvolge il Servizio sociale professionale dei Comuni interessati, nonché i servizi e le istituzioni del territorio.	Sufficiente	Le strutture messe a disposizione dai Comuni di S. Croce Camerina e di Monterosso Almo, sono dotate di locali arredati ed articolate in spazi personali (locali di appoggio al personale, servizi igienici) e spazi

Piano di zona 2018 - 2019



Gruppi formali ed informali;			comuni per i laboratori, più un ambiente per la segreteria già attrezzata
------------------------------	--	--	---

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Assistente sociale	N. 1 assistente sociale del Comune di S. Croce Camerina e n. 3 Assistenti Sociali dei Comuni di Chiaramonte G., Giarratana e Monterosso A. con compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione .		4
Animatore socio-culturale C3/D1		2	2
Musicoterapista C3/D1		2	2
Operatore Socio-assistenziale (OSA) B1		3	3
Operatore Ausiliario (comuni di Chiaramonte, Giarratana e Monterosso)		2	2
Ceramista (S.Croce)		1	1
Autista		2	2

6 - Piano Finanziario (*Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare*)

Piano finanziario Azione - 1^a Annualità

N. Azione DN 3 – Titolo Azione: Centro socio-ricreativo per disabili Comuni di Chiaramonte Gulfi,

Piano di zona 2018 - 2019



Giarratana, Monterosso Almo e Santa Croce Camerina

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Responsabile azione				
Responsabile tecnico				
Assistente Sociale	1	10/11		A carico del Comune di S.Croce Camerina
	3	30/10		A carico dei Comuni di Chiaramonte , Monterosso e Giarratana
Personale Amministrativo				
Pedagogisti				
Psicologi				
Mediatori socio-culturali				
Animatore socio-culturali - Comune di Santa Croce C.	1	508h/11	€ 19,16	€ 9.733,28
Animatore socio- culturale Comuni di Chiaramonte, Monterosso e Giarratana	1	250h/10	€ 19,16	€ 4.790,00
Assistenti domiciliari – OSA Comune di Santa Croce C	1	800h/11	€ 17,50	€ 13.965,00

Piano di zona 2018 - 2019



Assistenti domiciliari – OSA Comuni di Chiaramonte, Monterosso e Giarratana	2 X 600h	1200h/10	€ 17,50	€ 21.000,00
Operatori – ausiliario Comuni di Chiaramonte, Monterosso e Giarratana	2X 600h	1200h/10	€ 16,08	€ 19.296,00
Ceramista Comune di Santa Croce C.	1	508h/11	€ 19,16	€ 9.733,28
Musicoterapista Comune di Santa Croce C.	1	218/11	€19,16	€ 4.177,00
Musicoterapista Comuni di Chiaramonte, Monterosso e Giarratana	1	250h/10	€ 19.16	€ 4.790,00
Insegnante	1	180h/10	€ 19,16	€ 3.448,00
Autista Comune di Santa Croce C	1	218h/11	€ 16,85	€ 3.665,00
Autista Comuni di Chiaramonte, Monterosso e Giarratana	1	600/10	€ 16,85	€ 10.110,00

Piano di zona 2018 - 2019



Sub totale				€ 104.707,56
Risorse strutturali e strumentali				
Locali e strutture				Spese Enel e Gas a carico dei Comuni interessati
Trasporto giornaliero utenti Comuni di Chiaramonte, Giarratana e Monterosso				Il Comune di Monterosso Almo mette a disposizione il pulmino debitamente attrezzato e conforme alle normative vigenti in materia di trasporto dei disabili, per il trasporto degli utenti da e per i Comuni di Giarratana e Chiaramonte Gulfi.
Trasporto giornaliero utenti disabili Comune di Santa Croce				€ 4.860,00
Telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice				A carico del Comune
Spese di gestione:				
Comune di Santa Croce				€ 1.665,05
Comuni di Chiaramonte, Giarratana e Monterosso				€ 2.500,00

Piano di zona 2018 - 2019



ASP RAGUSA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Spese inerenti sicurezza e piano rischio 2% - Comune di S. Croce				€ 825,00
Spese inerenti sicurezza e piano rischio 2%				€ 1.590,00
Comuni di Chiaramonte, Giarratana e Monterosso				
Altre voci				
Trasporto : Carburanti e manutenzione				€ 7.000,00
Comuni di Chiaramonte, Giarratana e Monterosso				
Materiale per laboratori e per l'animazione				€ 3.433,00
Comuni di Chiaramonte, Giarratana e Monterosso				
Totale complessivo				€ 21.873,05

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione DN. 3 1^ annualità		
F.N.P.S. Comuni montani	F.N.P.S. Comune Santa Croce Camerina	TOTALE
€ 77.957,00	€ 48.623,61	€ 126.580,61

Piano di zona 2018 - 2019



1 - Numero Azione

DN 4 – Area di intervento Disabilità e non autosufficienza

2 - Titolo dell'Azione

Progetti individualizzati di intervento per minori disabili

1a – Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	Il "Progetto Individuale d'intervento" introdotto dall'art. 14 della legge 328/00 è un intervento innovativo e strategico in quanto permette di realizzare interventi personalizzati in favore di minori o adulti disabili.	Programmare i diversi interventi coordinandoli in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni e alle aspirazioni del beneficiario .

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Il Progetto individualizzato disegna la condizione della persona con disabilità e della sua famiglia definendo tutti gli interventi che progressivamente dovranno essere erogati dagli enti competenti nonché gli obiettivi a breve e lungo termine che ci si pone di raggiungere. Tale modalità operativa tiene conto del principio strategico della corresponsabilità dei due sistemi, sociale e sanitario, attraverso la costituzione dell'Unità Valutativa Multidimensionale. L'Unità Valutativa Multidimensionale, attraverso gli strumenti (schede di valutazione) utilizzati effettua una valutazione globale: sociale, sanitaria, abitativa, relazionale, economica e lavorativa del disabile. Il Progetto individualizzato racchiude, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione

Piano di zona 2018 - 2019



sociale, nonché eventuali misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Tale approccio consente di disegnare un percorso per realizzare un "Progetto individualizzato" tenendo conto dei bisogni e delle risorse da mettere in campo per la sua realizzazione.

4 – Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<input type="checkbox"/> Comuni del Distretto; <input type="checkbox"/> Soggetti del terzo settore; <input type="checkbox"/> Gruppi formali ed informali;	L' Unità Valutativa Multidisciplinare, è l'organismo socio-sanitario deputato alla presa in carico del minore disabile e alla stesura del "Progetto Individualizzato" alla quale partecipano, oltre alla famiglia, anche le diverse agenzie che a vario titolo si occupano del minore.	<input type="checkbox"/> Discreto	<input type="checkbox"/> Strumenti informatici

5 – Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	totale
Responsabile amministrativo	1	1
Assistente Sociale	2	2
		3

Piano di zona 2018 - 2019



6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 1^a Annualità				
N. Azione DN 4 - Progetti individualizzati di intervento per minori disabili				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo medio Unitario mensile	Costo medio annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	2		0	0
Costo medio dell'intervento non ricompreso tra quelli già erogati dal Comune e dall'ASP	15	12 mesi	€ 223,00	€ 3.345,00
Sub totale				€ 3.750,00
Totale complessivo per n. 15 disabili adulti o minori				€ 40.140,63

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento	
N. Azione DN 4 - Progetti individualizzati di intervento per minori disabili	
F.N.P.S.	€ 40.140,63

Piano di zona 2018 - 2019



1 - Numero Azione

DN 5- Area di intervento Disabilità e non autosufficienza

2 - Titolo dell'Azione

Voucher per la frequenza di un Centro Diurno

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio a cui va ricondotta la tipologia d'intervento
	<p>L'attività del centro si propone come servizio territoriale di supporto alle famiglie dei disabili e come servizio socio-ricreativo ed educativo per i destinatari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accogliere i soggetti disabili per favorirne l'integrazione attraverso attività socio-ricreative; - stimolare le capacità residue mediante attività varie manuali ed educative; - supportare le famiglie nel compito educativo e di accudimento del disabile; - favorire la permanenza del disabile nel contesto familiare.

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Nel territorio del Comune di Ragusa sono presenti diversi Centri Diurni per giovani ed adulti disabili nati per il volere di associazioni di genitori e che operano privatamente. L'idea progettuale è quella di iscrivere queste associazioni ad un albo Comunale a garanzia del possesso di standards organizzativi e strutturali. Successivamente, al fine di favorire l'inserimento nei predetti Centri Diurni di giovani ed adulti disabili, erogare un contributo, per la frequenza al Centro Diurno scelto tra quelli iscritti all'albo comunale. Il contributo verrà erogato sotto forma di voucher per 10 mesi a quelle famiglie a basso reddito che non possono accedere a servizi a pagamento. L'inserimento nei Centri diurni è diretto allo "sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone con disabilità" ed

Piano di zona 2018 - 2019



è rivolto a giovani e adulti con un livello di compromissione funzionale che consente un percorso di acquisizione di abilità sociali e relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita nonché nella vita di relazioni. Gli ammessi all'intervento devono caratterizzarsi per la presenza di livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé. Inoltre è richiesto un livello di competenze per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente interventi socio-educativi e socio-formativi per sviluppare/implementare/riacquisire competenze relazionali e sociali, competenze che possono essere considerate eventualmente pre-requisiti utili per un eventuale inserimento/re- inserimento lavorativo. Il valore del voucher può variare a seconda delle ore di inserimento previste nonché della condizione economica della famiglia da accertare tramite isee.

4 – Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
Comune Associazioni di famiglie	Per l'attuazione del servizio è previsto un lavoro di rete che coinvolge il Servizio sociale professionale del Comune, le associazioni che gestiscono i Centri Diurni. Al fine della valutazione complessiva dei bisogni socio-sanitari della persona disabile si farà riferimento alla UVM.	DISCRETA	Le strutture messe a disposizione delle associazioni che offrono attività socializzanti, ricreative e abilitative in favore di giovani ed adulti disabili

5 – Figure Professionali

Piano di zona 2018 - 2019



Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	totale
Responsabile amministrativo	1	1
Assistente Sociale	1	1
UVM costituita:		
- Assistente sociale	3	3
- Medico della patologia d'interesse ASP		
- Psicologo ASP		
		5

6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 1 ^a Annualità				
N. Azione DN 5 Voucher per la frequenza ad Centro Diurno per disabili giovani ed adulti				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo medio Unitario mensile	Costo medio annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Unita' valutativa distrettuale	3		0	0
Costo medio del voucher per la frequenza al	15	10 mesi	€ 333,33	€ 3.333,33
Sub totale				€3.333,33

Piano di zona 2018 - 2019



Totale complessivo per n. 15 disabili adulti o minori			€ 50.000,00
--	--	--	--------------------

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento	
N. Azione DN 5	- Progetti individualizzati di intervento per minori disabili
F.N.P.S.	€ 50.000,00

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta**
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Piano di zona 2018 - 2019



Area di intervento

“Povertà ad Esclusione sociale”

- **Pronto intervento sociale**

A handwritten signature in black ink.

Piano di zona 2018 - 2019



1 – Numero Azione

AREA DI INTERVENTO – POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE

2 – Titolo dell'Azione

S.O.S. PRONTO INTERVENTO SOCIALE

1a – Classificazione dell'Azione programmata

Macrolivello Misure di inclusione - sostegno al reddito	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>Il servizio di Pronto intervento sociale consiste in una serie di interventi che il Servizio Sociale professionale potrà attivare per le emergenze immediate e non differibili nel tempo.</p> <p>L'intervento si integra con gli altri interventi nazionali e locali di lotta alla povertà ed è attivato in situazioni d'urgenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Far fronte alla necessità di alloggio immediato in un B&B; • Far fronte alla necessità immediata di un viaggio per motivi sanitari; • Far fronte alla necessità immediata di alimenti; • Far fronte ad acquisto immediato di farmaci.

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Pagamento immediato alloggi, farmaci, alimenti, biglietti per trasferimenti in altre località

4 – Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione	Risorse Necessarie

Piano di zona 2018 - 2019



		socio-sanitaria	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comuni del ✓ Distretto; ✓ Soggetti del terzo settore; ✓ ASP ✓ Famiglie 	<p>Lavoro di rete con enti impegnati nella accoglienza e assistenza di persone in difficoltà economica</p>	<input checked="" type="checkbox"/> nulla	<p>Struttura organizzativa</p> <p>Servizio Sociale professionale</p>

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	Tempo ore/mesi
Servizio Sociale Professionale	12 mesi

6 - Piano Finanziario

Ripartizione del costo totale dell'azione per il biennio per fonte di finanziamento	
N. Azione ES 1 PRONTO INTERVENTO SOCIALE	
F.N.P.S.	€ 2.491,39